



## COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Provincia di Bologna

C.F. 80062730371 P. I.V.A. 00702791203

---

Via G. Matteotti 154 - cap. 40018  
Tel.051 6669511 fax 051 817984  
[urp@comune.san-pietro-in-casale.bo.it](mailto:urp@comune.san-pietro-in-casale.bo.it)  
[www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it](http://www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it)

### **Area Servizi Generali**

**Servizio Segreteria-Urp**

Tel. 051 6669556-fax 051 817984

[m.lenzi@comune.san-pietro-in-casale.bo.it](mailto:m.lenzi@comune.san-pietro-in-casale.bo.it)

***INTERVENTI***

***CONSIGLIO  
COMUNALE***

***del 02-02-2010***

*Il Segretario procede all'appello.*

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Iniziamo la seduta. Nomino scrutatori Sellitto, Masotti e Frisario.

Come partenza proporrei a tutti, visto i tragici momenti che ha vissuto Haiti, un minuti di silenzio per le vittime del terremoto. Grazie.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Farei subito al volo questo tipo di proposta perché è collegata ovviamente al minuto di silenzio che abbiamo fatto.

Abbiamo ricevuto una sollecitazione che volentieri giro al Consiglio Comunale sia dall'ANCI che dall'Unicef per devolvere e fare una piccola offerta per gli aiuti che l'Italia sta portando al paese di Haiti.

Le modalità possono essere varie. Quello che propongo è la devoluzione banale del gettone di presenza che percepiremmo tutti questa sera per la nostra presenza in Consiglio Comunale. Per snellire - me lo proponeva velocemente il Segretario - per snellire, invece di fare tutto il giro che faremmo attraverso la ragioneria, che l'avrebbe detratto dalla prossima busta paga dei Consiglieri comunali, propongo di fare un versamento direttamente alla Graziella che si occuperà di fare un bollettino e poi farà girare fotocopia a tutti i Consiglieri dei 19 euro, direttamente del gettone di presenza, faccio anche la proposta del doppio per quanto riguarda gli Assessori, mi sembra doveroso, poi ovviamente ognuno è libero di fare un qualche cosina in più se vuole. Però questa è un po' la linea che vorrei dare a questa cosa.

Se siete d'accordo lo farei attraverso l'ANCI che è l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, e che farà arrivare ovviamente questa cosa qui tramite i canali governativi, Bertolaso & company tanto per intenderci. Se siete d'accordo approvarei in questo senso. Benissimo. Vi ringrazio sentitamente.

Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale.

**OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 30 NOVEMBRE 2009, 9 DICEMBRE 2009 E 23 DICEMBRE 2009- deliberazione consiliare n.1**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

I consiglieri hanno preso visione? Qualche delucidazione? Qualche osservazione? Metterei allora in approvazione. Chi è favorevole? Approvato all'unanimità.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Come ho detto nella riunione dei Capigruppo cinque minuti fa, nel secondo punto all'ordine del giorno è mancata la comunicazione.

Ho già fatto questa comunicazione nella riunione dei Capigruppo, però mi è doveroso farla anche nella sede del Consiglio Comunale, comunicazione in merito alla nuova cucina centralizzata e alla partenza del servizio di ristorazione associata con i Comuni di San Giorgio di Piano, Malalbergo e Galliera.

Penso che sia stata un po' una disputa che abbiamo visto sia sui giornali, sia nelle conversazioni di paese dei giorni passati, la partenza della mensa centralizzata, della cucina centralizzata.

Faccio un breve excursus perché è doveroso sul principio che guidava questo tipo di scelta e su come ovviamente è governata questa vicenda. Ovviamente tutti noi abbiamo visto la fine della realizzazione di questa cucina centralizzata, che aveva avuto la sua partenza nel mandato precedente.

Come era nata questa situazione? Era nata dalla volontà dei quattro Comuni, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo, di realizzare un servizio di ristorazione associato. Questo servizio di ristorazione associato aveva la volontà di creare una nuova società, società pubblico-privata con controllo del pubblico, tanto è che i Comuni hanno una percentuale pari al 51%, il privato ha il 49%, privato che è stato scelto con gara ad evidenza pubblica, e l'idea era appunto di partire con questo tipo di servizio di ristorazione per controllare o meglio controllare la possibilità di realizzare i pasti nella cucina centralizzata che ha sede vi ricordo a San Pietro in Casale; cucina centralizzata che deriva al Comune di San Pietro in Casale per accordi urbanistici presi su aree gestite dal Piano Regolatore precedente.

Non vado lungo con la storia perché ovviamente molti di voi la conoscono molto bene.

Viene individuato il socio privato; nella fattispecie il socio privato che vince la gara, è l'unico partecipante perché la prima gara a cui aveva partecipato un'altra associazione di imprese tra Camst e Coop Costruzioni - però questo prendetelo un attimo con beneficio di inventario perché vado un po' a memoria - viene annullata in quanto l'offerta che viene fatta da queste due società è più alta rispetto al bando di gara.

Viene quindi rifatta la gara. Alla gara partecipa la società Marangoni che vince con un piccolo ribasso l'appalto; appalto per la realizzazione di questa nuova società che si chiama in questo momento SE.R.A. , che ha una durata quindicinale.

Ovviamente dentro la gara c'era tutta una serie di capitolati, e c'erano tutta una serie di formalità che ovviamente sono state espletate.

Arriviamo al momento della partenza, se vi ricordate anche qui era stato fatto un passaggio in Consiglio Comunale per fare una valutazione, avevamo dato mandato al nostro Direttore di area Raul Duranti, di valutare se il servizio potesse partire con SE.R.A. già da settembre. Ovviamente il servizio doveva partire non con la cucina centralizzata, che a settembre non sarebbe mai stata pronta, ma direttamente nei singoli plessi con personale SE.R.A.

Alla verifica questa situazione ovviamente per una sua distribuzione sul territorio aveva portato all'idea di avere delle cifre troppo grosse che non potevano essere impattate direttamente nel nostro bilancio, e quindi si era pensato di continuare fino alla fine dell'anno con i nostri mezzi e poi partire, come era previsto dal capitolato e dalla partenza, i primi di gennaio con il servizio.

Ci sono state alcune difficoltà, non vi nego difficoltà anche piuttosto notevoli per avere il mutuo dalla banca; ci sono state alcune questioni, devo dire che tra l'altro a onore del vero il socio privato in questo caso ha dimostrato molta attenzione in quanto, in attesa dei mutui da parte della banca, ha fatto dei versamenti facendo fronte a esigenze di spesa diretta con soldi suoi e direttamente senza far gravare questa cosa sulla società, nel senso facendo un prestito infruttifero.

Questo ha permesso ovviamente di partire e di realizzare i lavori, di finire di realizzare i lavori, soprattutto di acquisire tutte le attrezzature che servivano per far partire la cucina centralizzata; cucina centralizzata che doveva partire con la preparazione dei primi pasti attorno al 4 gennaio. I primi 200-300 pasti erano di preparazione per i nostri anziani; nostri intendo dei quattro Comuni.

Come era strutturata la società? La società era strutturata con un Consiglio di Amministrazione fatto da tre membri, uno nominato dal socio privato, l'Amministratore Delegato, e due nominati dal socio pubblico, Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per noi i nostri due rappresentanti erano stati nominati come Presidente il signor Tarcisio Levorato, e come Vice Presidente e Consigliere di Amministrazione Giuseppe Chiarillo. Invece per quanto riguarda il socio privato era stata nominata la signora Liliana Marangoni.

Ovviamente questa struttura doveva poi proseguire nell'idea della società con un Direttore Generale, che nella fattispecie era stato indicato dalla Marangoni, era un dipendente Marangoni, il signor Ettore Bertazzo. Questo è un po' l'organigramma delle sfere alte della società che avevamo dipinto all'inizio della nostra corsa.

La società, come dicevo, si struttura con alcune difficoltà anche logistiche in quanto alcuni lavori non erano stati completamente ultimati soprattutto nei primi giorni di partenza, sono stati ultimati nella settimana successiva. Si parte con anche il massimo della rassicurazione nei confronti dei soci pubblici.

Vi devo dire che più volte abbiamo visitato il centro pasti; ovviamente ci rendevamo conto che c'erano alcune difficoltà logistiche però diciamo così che non ci era mai stato palesata una complicazione nel poter effettivamente realizzare i 2.500 pasti con cui dovevamo andare a regime già dal 7 gennaio.

Si parte perché, come dico, nessuna avvisaglia se non quella che potevamo avere nel comune sentire, nel sentire che magari ci poteva essere qualche problema; abbiamo fatto tra l'altro anche molte riunioni, non con il personale, con il nostro contraltare, il Direttore Generale, nuova capocuoca; abbiamo visto tutta una serie di persone che gravitavano attorno alla società che stavano incominciando a prendere in mano la situazione già dall'ottobre-novembre più o meno, e quindi eravamo da un lato rassicurati da questo tipo di presenza, avevamo fatto anche gli incontri per spiegare come sarebbe avvenuto il servizio, incontri a cui hanno partecipato ben pochi genitori, devo dire che tra l'altro la giornata a San Pietro in Casale è stata anche piuttosto sfortunata perché è stata la giornata in cui è nevicato e poi è ghiacciato la prima volta, in cui è stato anche abbastanza complicato muoversi, quindi le persone non avevano neanche il sentore di quello che stava per accadere, non avevano partecipato e non sapevano, se non ovviamente per quello che avevamo informato noi come Amministrazione, ovviamente era stata mandata una lettera a tutti i genitori che avevano bambini nei plessi scolastici, però non avevano partecipato neanche al conto di questo tipo di situazione.

Partiamo il 3 o il 4. Ovviamente il test non è stato idoneo perché ovviamente preparare 300 pasti per i nostri anziani è stato assolutamente relativo, non abbiamo avuto nessun tipo di avvisaglia; il 7 parte la vicenda mensa, cucina centralizzata.

Il primo giorno è stata veramente una debacle. Ho usato una parola anche abbastanza tranquilla tutto sommato, potremmo dire anche qualcosa di peggio. Ovviamente a questa cosa siamo stati subito fatti partecipi perché ovviamente tutti i nostri servizi - parlo in generale per tutti e quattro i Comuni, non parlo ovviamente solo per San Pietro in Casale - i nostri quattro servizi alla persona erano presenti e attenti sulla situazione, e ovviamente il primo giorno potevamo anche pensare che ci potesse essere una situazione di

stress, di momento complicato, però anche qui alcune avvisaglie, soprattutto nell'organizzazione non tanto della preparazione dei pasti in quanto la cucina ha ben funzionato, ha preparato i 2.500 pasti; il problema è che i 2.500 pasti non sono arrivati a destinazione o sono arrivati a destinazione in maniera errata. Non vi dico anche le diete, c'è stato un po' di delirio.

Questa cosa qui è perdurata il 7 e l'8. Noi ovviamente abbiamo monitorato e il sabato è stata chiamata subito un'assemblea dei soci, la chiamo assemblea dei soci anche se formalmente non avevamo la possibilità di convocarla in quanto ovviamente segue delle regole da Codice Civile, non potevamo convocarla nel giro di due giorni, però erano presenti tutti i soci e compreso ovviamente il socio privato, tutti gli attori della vicenda.

Purtroppo vi devo far perdere un po' di tempo ma penso che sia doveroso raccontare un po' come sono andate le cose.

A questa riunione, che stavo dicendo hanno partecipato tutti, è stato palesato al socio privato che c'erano delle situazioni che non funzionavano; erano anche abbastanza palesi, un po' un gioco di parole; è stato richiamato a sistemare tutta una serie di questioni.

Tra l'altro abbiamo avuto anche neviccate, ci sono stati anche un po' di problemi dal punto di vista meteorologico che hanno fatto sì che alcuni lavori che dovevano essere già terminati per il 7 sono stati terminati nella settimana successiva.

Ovviamente da qui è nata una giusta e normale polemica sul fatto che ci fossero dei disservizi. Diciamo già da subito, lo dico perché l'ho detto lì, l'ho detto anche al Consiglio di Istituto, il 7 e l'8 il servizio non sarà fatto pagare ai nostri genitori, perché obiettivamente il servizio non è stato dato.

Questa è una delle prime implicazioni. Poi andremo a capire come sono andate esattamente le cose e vedremo ovviamente come procedere all'interno della società per evidenziare le responsabilità, perché obiettivamente di responsabilità poi bisognerà parlare anche su questa cosa, però intanto di fronte ai nostri cittadini dobbiamo fare questo sforzo di dire "in questo momento i cittadini non pagano un servizio di cui non hanno usufruito".

Ovviamente come stavo dicendo il socio privato, perché io ho di fronte il socio privato, è stato richiamato all'ordine e qui ci sono stati già palesati i primi momenti di inadeguatezza della struttura, perché ovviamente il socio privato è intervenuto, ha messo molta buona volontà; devo dire che nella prima settimana il servizio è nettamente migliorato rispetto ai primi due giorni, ma potrei anche fare una battuta poco piacevole, ci voleva anche poco tutto sommato, ma non è questo.

Abbiamo fatto un ulteriore passaggio perché il servizio non era ancora adeguato allo standard che avevamo fissato, ma poteva anche starci in un primo momento, soprattutto se ci fossimo dimenticati delle giornate del 7 e dell'8, un periodo di rodaggio poteva anche essere concesso.

Sono stati richiamati un'altra volta, perché ovviamente c'erano ancora delle situazioni da aggiustare, devo dire soprattutto nei Comuni più lontani dalla cucina centralizzata, noi tutto sommato abbiamo goduto di un vantaggio relativo però di un vantaggio, del fatto che i nostri pasti arrivavano velocemente ai nostri plessi scolastici, e soprattutto nelle settimane successive si è incominciata a vedere questa situazione.

Devo dire che il livello dopo altre due riunioni piuttosto intense, è cominciato ad arrivare alla sufficienza.

In questo momento stiamo parlando di alcune inadeguatezze ma sono inadeguatezze strutturali che possono essere sistemate con un monitoraggio molto attento; devo dire che da subito i servizi sono stati presenti, e tra l'altro devo cogliere anche l'occasione per ringraziare sia il personale addetto all'interno all'ufficio scuola, sia il personale che il Comune di San Pietro in Casale ha trasferito alla cucina centralizzata, nel senso che nell'appalto era previsto il fatto che le nostre cuoche andassero a lavorare nella nuova società, e anche le persone che hanno sempre lavorato nelle nostre cucine, che erano dipendenti delle varie cooperative che ci fornivano un servizio, sono state assunte dalla società SERA ed anche loro hanno svolto un lavoro egregio perché ci hanno veramente dato molta pelle e quindi va detto e vanno ringraziate non tanto per il lavoro che normalmente devono fare per cui erano pagate, ma perché il lavoro si può affrontare in maniera più o meno diversa a seconda di come hai la prerogativa di farlo. E' stato notevole vedere delle persone che, nonostante lo stress e il momento di complicazione, hanno messo lì degli orari, hanno fatto degli orari che assolutamente nulla avevano a che fare con il servizio per cui venivano pagati. Banalmente, tanto per fare un esempio, lo stesso Direttore Generale, il signor Ettore Bertazzo, l'ho visto dormire - lui è di Vicenza - ha dormito qua per poter essere presente la mattina dopo per far partire bene il servizio. Le persone devo dire hanno dato molta disponibilità.

Il problema è stato che la società non ha funzionato adeguatamente, e questo è il primo compito che ci dobbiamo porre noi come amministratori di dire "questo non funziona e questo va adeguato".

Alla seconda riunione dell'assemblea dei soci io, ma non io perché sono particolarmente cattivo o particolarmente importante come socio, ho chiesto le dimissioni del Consiglio di Amministrazione. Devo dire che nessuno si è tirato indietro. Ho chiesto di rimettere il mandato all'assemblea dei soci; l'assemblea dei

soci, che è stata convocata in maniera adeguata da Codice Civile per venerdì, dovrà decidere se accettare le dimissioni del Consiglio di Amministrazione e procedere a delle nuove nomine.

Vi dico da subito, tanto non ho particolari segreti, che ritengo che questo Consiglio di Amministrazione abbia male operato, nel senso che non ci siano state date le adeguate informazioni e l'adeguata assistenza per capire che c'erano dei problemi strutturali, che erano nati probabilmente da una disorganizzazione o da una sottovalutazione delle problematiche che potevano porre la partenza di quattro servizi di mensa centralizzata di queste dimensioni; non tanto come dicevo prima per la realizzazione dei pasti, perché i 2.500 pasti sono sempre stati preparati e preparati anche in maniera adeguata.

Il problema è stato, come dicevo, quando arrivavano nei singoli plessi: lì è stata palesata una disorganizzazione che non doveva passare. Ovviamente con il passare dei giorni questa situazione si è attenuata, perché ovviamente il socio privato ha messo il famoso know-out che doveva mettere sin dall'inizio, probabilmente ribadisco ha sottovalutato la partenza, forse riteneva di partire con una cucina centralizzata come tutte le altre, invece qui era un'unificazione di situazioni pregresse, c'era la cucina centralizzata ad organizzare e quella è stata organizzata, ma c'erano da organizzare anche le distribuzioni dei pasti nei singoli plessi. Questo è mancato totalmente.

Come dicevo siamo già più a regime in quanto già da oggi la qualità e la quantità ha raggiunto il punto di sufficienza; questo ovviamente non ci deve fare abbassare la guardia, tanto è che continueremo ovviamente a chiedere al socio privato adeguatezza, chiederemo ovviamente anche tutti i conti di questa cosa qui che, se volete, verranno riportati anche in Consiglio Comunale per rendere edotti i Consiglieri comunali di quello che è stato in questo periodo, ma soprattutto deve continuare da parte degli uffici un monitoraggio continuo nei confronti del servizio.

Abbiamo proposto al Consiglio di Istituto l'insediamento oppure non l'insediamento ma la ridefinizione, perché c'era già, di una Commissione mensa, in modo che possano andare i genitori nominati dal Consiglio di Istituto direttamente anche a sorpresa a mangiare nei nostri plessi per compilare delle schede; questo non per individuare le pecche, ma per essere fattivi e tentare di dare uno strumento anche alla società per capire dove sta sbagliando. Adesso banalizzo per farmi capire: il ragù bianco magari ai bambini non piace, quindi forse è meglio fare un ragù un po' più appetitoso. Questa è una delle tante cose.

Oltre a questo ho proposto al Consiglio di Istituto, era con me il Sindaco di Galliera, ho proposto anche la possibilità per i genitori che lo richiederanno - ovviamente la cosa è da organizzare perché non è che possiamo piombare dentro a una cucina organizzata per lavorare così tanto per fare - ma dobbiamo dare la possibilità ai nostri genitori di andare a vedere quello che viene realizzato nella cucina, come vengono preparati i pasti.

Questa è una cosa a cui sinceramente tengo molto e la cosa dovrà essere messa in piedi anche in tempi abbastanza brevi. Questa cosa qui, oltre al Consiglio di Istituto, verrà mutuata anche per tutti i nostri plessi scolastici, al di là dell'istituto comprensivo viene riportato anche l'asilo nido, scuola materna, eccetera, eccetera, quindi viene dato mandato di massima attenzione in questo senso.

Da ultimo vorrei sottolineare che su questa vicenda vanno individuati non tanto i colpevoli ma vanno individuate le responsabilità per evitare di ripercorrere alcune strade mal interpretate.

Probabilmente per spirito anche di realizzazione o di efficienza, alcune persone all'interno della società hanno male interpretato i ruoli per cui erano stati scelti. Questa è una cosa che non è passabile, per tanto io vi dico direttamente che per quanto riguarda noi, abbiamo già fatto anche una riflessione in Giunta, non è possibile andare avanti con questo Consiglio di Amministrazione, quindi venerdì quasi sicuramente verranno accettate - ovviamente parlo per me, non posso parlare per gli altri quattro soci - verranno accettate le dimissioni del Consiglio di Amministrazione.

Questo non deve ovviamente fermare come dicevo il servizio ma andrà avanti. Sono ancora convinto e siamo ancora convinti che sia stata comunque una scelta importante, che potrà diventare vincente; la partenza non è stata delle migliori, però siamo presenti e continueremo ad esserlo perché il servizio raggiunga non solo la sufficienza, come sta raggiungendo in questi giorni, ma raggiunga anche un voto maggiore.

Ovviamente dovremo lavorare in questo senso qua, dovremo dare mandato preciso al Consiglio di Amministrazione che la volta scorsa evidentemente non era stato ben capito, e dovremo essere anche noi presenti perché la cosa possa essere vista e vista bene.

Su questo ovviamente non c'è dibattito. Penso che la cosa possa far piacere. Tengo molto a tenere informato il Consiglio Comunale delle vicissitudini che verranno da questa situazione. Grazie.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI.- deliberazione consiliare n.2**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Passiamo alle interrogazioni, interpellanze e mozioni. Ne ho un po' da leggere. Vado un po' in ordine sparso perché me le hanno messe un po' in ordine sparso, quindi chiedo venia se leggo prima una o un'altra.

Al Capogruppo consiliare Lista per San Pietro PDL-LN, e gentile Capogruppo Sabina Frisario. Risposta a interrogazione protocollo 17571 dell'1.12.2009, "Stato degrado parco pubblico adiacente alla Coop".

Leggo prima la risposta della Dottoressa Campanini responsabile del servizio ambiente.

"In merito all'interrogazione presentata dalla signora Sabina Frisario, Capogruppo del gruppo consiliare, in data 1.12.2009, si riferisce che le problematiche indicate sono ben note, tanto che il parco indicato è soggetto a turni di pulizia più frequenti rispetto agli altri parchi. Lo svuotamento dei cestini e pulizia viene eseguito tre volte alla settimana, martedì, giovedì e sabato. Recentemente si è provveduto inoltre alla manutenzione straordinaria con una drastica riduzione delle siepi perimetrali per rendere l'area più facilmente controllabile da parte delle forze dell'ordine".

Rispondo all'interrogazione di cui all'oggetto allegando la relazione del responsabile del servizio ambiente Dottoressa Letizia Campanini. La situazione viene monitorata anche dalla Polizia Municipale. Confidiamo che le soluzioni adottate possano scoraggiare comportamenti non consoni ad un parco pubblico.

Aggiungo, perché è una cosa di questi ultimi giorni, che nel mio primo incontro con il nuovo Comandante, il Dottor Galloni, il nuovo Comandante della Polizia Municipale Reno Galliera, ho esplicitato uno dei temi che il Comandante Galloni in maniera molto interessante ha detto "Caro Sindaco venga e mi dica quattro o cinque cose importanti che ci sono sul suo territorio che vuole monitorare in maniera adeguata". Tra le tante, devo dire che non mi sono fermato a 4-5 perché c'era qualche cosina in più, è stato esplicitato al Comandante Galloni proprio questa, perché il lavoro che è stato fatto è, come detto giustamente dalla Dottoressa Campanini, adeguato ma penso che quella sia una posizione in cui un'attenzione anche da parte della Polizia Municipale vada esplicitata.

Soddisfatta o non soddisfatta?

#### **Cons. FRISARIO SABINA**

Sono soddisfatta per due motivi: uno perché constatare come Amministrazione che quello che rilevano i cittadini a volte c'è, quindi non si tratta proprio di cercare "il pelo nell'uovo", questo mi fa piacere perché vuol dire che abbiamo anche dei cittadini presenti e attenti a ragion veduta.

Sono altresì soddisfatta perché la risposta va nel senso di prendere dei provvedimenti e auspico che le buone intenzioni siano mantenute anche se al momento, a causa del freddo e della neve che ammantano il parco, non abbiamo potuto fare verifiche. Comunque verificheremo. Grazie.

#### **Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Risposta a interrogazione protocollo 17572 dell'1.12.2009, "Contro l'applicazione dell'IVA sulla TIA". L'ho già girata alla Consigliera Frisario, se volete ve la leggo sinceramente ma è un po' lunghina, anche perché alcune cose vengono riprese in maniera molto precisa dalla ragioniera Tedeschi, in quanto alleghiamo il comunicato stampa prima di tutto che ha fatto per la questione della TIA, e leggerei quella, non andrei sull'interpretazione ovviamente che dà la ragioniera Tedeschi perché ovviamente esplicita ancora meglio anche dal punto di vista legislativo quali sono le implicazioni che vengono citate da Hera, ma mi fermerei a questo perché, come dico, è piuttosto lunga ma, visto che poi la consegniamo alla Consigliera, penso che sia più che sufficiente.

Rimborso TIA. Spetta al legislatore affrontare il problema posto dalla sentenza della Corte Costituzionale. L'IVA riscossa da Hera viene integralmente riversata alla cassa dell'Erario senza che ciò rappresenta un indebito arricchimento per l'azienda.

Il gruppo Hera auspica una rapida iniziativa di chiarimento circa la questione relativa al rimborso dell'IVA sull'imponibile della tariffa dei rifiuti per superare l'attuale situazione di incertezza a tutela dei clienti stessi delle proprie attività.

E' infatti doveroso sottolineare che non essendo la Corte Costituzionale un organo legislativo, è indispensabile attendere - e questo lo si sa bene - l'intervento del legislatore per stabilire in modo concreto e definito gli aspetti e le modalità con cui rendere applicabili i concetti espressi dalla sentenza della Corte Costituzionale lo scorso 24 luglio, sentenza n. 288.

Con tale sentenza infatti la Corte Costituzionale ha preso posizione circa la natura giuridica della TIA, riconoscendone i connotati di tributo, e per tanto la non applicabilità dell'IVA sull'imponibile della tariffa stessa.

In senso opposto si è invece pronunciata l'Agenzia delle Entrate, cioè l'Ente preposto alla gestione dell'IVA, con una risoluzione antecedente alla sentenza della Consulta.

A questo proposito l'azienda tiene a precisare che l'IVA riscossa da Hera viene integralmente riversata alle casse dell'Erario senza che ciò rappresenti un indebito arricchimento per l'azienda, la quale agisce esclusivamente come sostituto di imposta in base alle normative fiscali vigenti.

Il gruppo Hera è comunque attivo, unitamente agli organismi nazionali di settore, affinché la questione in oggetto trovi quanto prima una sua risoluzione.

Trasmetto in allegato la relazione del Direttore area servizi finanziari ragioniera Daniela Tedeschi ed un comunicato di Hera al riguardo.

Ritengo opportuno in questa fase attendere la decisione definitiva collegata alla Finanziaria 2010, che non è ancora uscita, per evitare che i cittadini siano gravati da un eventuale recupero dell'IVA. Quindi rassicuro un po' tutti che c'è la massima attenzione, ed è esplicitato anche nella lunga relazione della ragioniera, la massima attenzione da parte dell'Amministrazione per mettere poi in condizione i nostri cittadini di avere il dovuto.

Soddisfatta?

#### **Cons. FRISARIO SABINA**

Prendiamo atto della risposta. Eravamo perfettamente coscienti appunto che Hera non fosse una beneficiaria dell'IVA segnalata e che da questa non traesse un indebito arricchimento, di questo eravamo coscienti già prima.

Sarà opportuno però, credo a opinione proprio del nostro gruppo, che anche tramite l'Orologio sia utile informare la cittadinanza riguardo all'andamento e agli sviluppi della sentenza a questo riguardo e alla prassi per i rimborsi relativi qualora fossero ritenuti attuabili.

Siccome è stato allegato l'eventuale modulo da, sarebbe opportuno informare i cittadini che seguano anche questa vicenda e poi, qualora questo sarà attuabile, di farsi vivi per il rimborso. Grazie.

#### **Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Ci impegniamo da questo punto di vista a mettere un piccolo trafiletto, magari guardo l'Assessore De Santis che si occupa della parte di comunicazione, un piccolo trafiletto nell'Orologio magari, facendo riferimento al fatto che l'ufficio ha copia dell'eventuale proposta di richiesta, tutto quello che occorre, per poter dare ai nostri cittadini il massimo del servizio.

Risposta all'interrogazione protocollo 16698 del 16.11.2009, "Notiziario l'Orologio". L'Orologio, il notiziario di informazione dell'Amministrazione Comunale di San Pietro in Casale, ha compiuto i suoi primi 35 anni di attività. Fu istituito con delibera n. 54 dal Consiglio Comunale di San Pietro in Casale, divenuta esecutiva in data 1 aprile 1974.

Nella delibera consiliare si ravvisava la necessità di divulgare presso la popolazione amministrata la molteplice attività della civica Amministrazione, e per tanto si proponeva la stampa di un giornalino periodico mensile intitolato Notiziario del Comune, il quale aveva il formato di quattro pagina e stampa a due colori da recapitare alle famiglie del Comune.

Nel contempo si nominava il Direttore responsabile il pubblicitista Luigi Arbizzani e un comitato di redazione formato dal Sindaco e da tre Assessori.

La delibera inoltre prevedeva "i Consiglieri di minoranza possano avanzare suggerimenti e proposte al predetto comitato".

Negli anni il comitato di redazione ha subito varie modificazioni vedendo il progressivo allargamento ai Direttori di area; attualmente la responsabilità del periodico è direttamente in capo al Direttore responsabile, la giornalista Patrizia Romagnoli, che risponde della sua attività direttamente al Sindaco.

Il direttore si avvale dell'apporto tecnico e logistico dell'area servizi alla persona e della collaborazione delle altre aree operative del Comune.

Alle rappresentanze delle minoranze è sempre stato riservato uno spazio idoneo per illustrare le loro opinioni e i loro orientamenti.

In tutta Italia sono pubblicate diverse centinaia di notiziari delle Amministrazioni Pubbliche, sia di Comuni, che di Province e di Regioni, con varia periodicità e con veste grafica fortemente differenziata.

Le stesse Amministrazioni statali abbondano di pubblicazioni di varia natura, che tendono ad illustrare la realizzazione dei singoli Enti.

La stragrande maggioranza di queste pubblicazioni, sia quelle che si rifanno all'attuale maggioranza governativa, sia quelle che si ispirano ad altre formazioni politiche, portano a conoscenza dei cittadini unicamente la voce dell'Amministrazione, concedendo al più e solo in una stretta minoranza di Amministrazioni Locali uno spazio limitato alle rappresentanze dei Consiglieri di minoranza.

Inoltre i comitati di redazione, ove esistono, sono formati prevalentemente da dipendenti delle Amministrazioni, pur facendo riferimento ad una responsabilità politica del governo dell'Ente e non risulta l'esistenza di comitati di redazione che coinvolgano rappresentanze delle minoranze.

Per ciò che attiene la distribuzione del periodico, questa è affidata a Poste Italiane S.p.A. con specifica indicazione di consegna alle famiglie, indistintamente pagando la relativa tassa.

Ogni eventuale disagio nella consegna dell'Orologio è imputabile al distributore e non all'Amministrazione Comunale. Sarà nostra cura comunque verificare l'eventuale presenza di inefficienze e disagi.

Per 35 anni l'Orologio ha informato i cittadini dell'attività dell'Amministrazione Comunale e delle problematiche sociali, culturali, sportive, economiche, anche non direttamente collegabili alle istituzioni presenti sul territorio della stessa Amministrazione.

La tempestiva efficace comunicazione verso i cittadini è uno dei diritti e dei doveri dell'Amministrazione Comunale, anche se va articolata attraverso la molteplicità degli strumenti oggi disponibili.

Stiamo provvedendo a rivisitare le impostazioni del periodico e la sua struttura grafica per renderlo più vivace ed efficace, e garantiamo la permanenza di spazi che garantiscano la libera espressione dei gruppi presenti in Consiglio Comunale.

Tuttavia confermiamo l'impostazione originaria dell'Orologio quale espressione diretta dell'Amministrazione Comunale.

Soddisfatta?

#### **Cons. FRISARIO SABINA**

E' un po' difficile comunque ho tentato di articolare una replica che faccia cogliere il senso di questa nostra interrogazione.

La nostra interrogazione era stata fatta perché riteniamo che veramente non si debba perdere il treno di quella che è un'ottica più aperta e meno settoriale.

Comunque ho letto attentamente la lunga risposta dell'Assessore De Santis dove illustra con dovizia, come poi ha fatto anche lei Signor Sindaco, il cammino della pubblicazione oggetto della nostra interrogazione.

L'Assessore rammenta i 35 anni di vita dell'Orologio; rammenta anche i capi salienti ai quali la pubblicazione doveva attenersi. In quei tempi era ancora retto nella sua maestosità il lugubre muro di Berlino; in quei tempi nei nostri paesi vigevo un soviet che pareva inattaccabile. Molte cose sono cambiate, tante sigle di partito si sono sovrapposte alla maggioranza che ancora ad esse si riferisce.

Tutto cambia. 35 anni rischiano di rappresentare una vita. Se l'Orologio si adeguerà ai tempi attuali e con una visione più partecipata potrà sol guadagnarci. L'eccesso di democrazia non nuoce.

Ritorniamo a quanto ha appena letto anche lei signor Sindaco. L'Assessore ricorda che il comitato di redazione era formato dal Sindaco e da tre Assessori. Senza stravolgere lo statuto iniziale riteniamo che, oltre alla presenza dei Direttori di area, possa anche essere riservata ai rappresentanti delle minoranze una semplice ed elementare puntualità di opinioni.

Attendiamo sviluppo in positivo in un'ottica più aperta, meno settaria e realmente democratica. Grazie.

#### **Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Grazie. Vado oltre perché ne abbiamo veramente tante perché, avendo avuto gli ultimi due Consigli Comunali in cui non si poteva rispondere, ne abbiamo un po'.

Risposta all'interrogazione protocollo 16697 del 16.11.2009, "Problemi in San Pietro". L'economia mondiale sta attraversando una crisi drammatica. Basta leggere i giornali per vedere decine di fabbriche che stanno chiudendo o mettendo in cassa integrazione i lavoratori. Anche nella nostra Regione e Provincia la crisi sta procurando l'interruzione dei cicli lavorativi con la conseguente cassa integrazione per operai ed impiegati o, nei casi peggiori, chiusura di fabbriche con il licenziamento del personale.

Questa Amministrazione è impegnata su più fronti per dare risposte ai cittadini in difficoltà: da una parte garantire i servizi, e dall'altra fare fronte a nuovi casi di disagio sociale prodotti dalla diminuzione di disponibilità economica delle famiglie. Tutto questo compatibilmente con le risorse a nostra disposizione che sono sempre meno in seguito ai vincoli che i vari Governi hanno posto a carico dei piccoli Comuni.

I trasferimenti dello Stato e della Regione diminuiscono costantemente mettendo in seria difficoltà tutte le Amministrazioni Locali, che possono gestire solo l'ordinario.

Malgrado questo si sta cercando di sviluppare politiche che diano risposte ai cittadini più bisognosi come l'istituzione di fondi di solidarietà, aiuti diretti alle famiglie per l'affitto, disponibilità ad aggiornare le rette scolastiche e nel caso di lavoratori in cassa integrazione.

Allo stesso tempo sono garantiti tutti i servizi con piccoli aumenti delle tariffe, mantenendo nello stesso tempo la qualità; aumenti rivolti soprattutto a chi può di più.

In merito al tema del lavoro le nostre capacità ad intervenire sono pochissime, sia per competenza che per possibilità.

La vicenda della Sfir ne è un esempio. Ciò che si può fare è favorire il dialogo diretto tra azienda e lavoratori.

Un altro esempio è quello di chiedere alle aziende che si insediano in un impegno all'assunzione di lavoratori residenti nel territorio.

Questo Comune poi, insieme agli altri partecipanti alla società SERA, è uno dei poi pochi che ha assunto dei lavoratori. Infatti con la creazione di questa società pubblico-privata ha stabilizzato un buon numero di lavoratori precari.

Un altro strumento importante per favorire l'occupazione è la formazione con corsi di riqualificazione dei lavoratori espulsi dal circolo produttivo; ruolo svolto dalla società Futura.

Circa la presunta speculazione edilizia, vorremmo ricordare che lo sviluppo della nostra comunità è un dato che noi riteniamo positivo. Il fatto che i cittadini di altri Comuni vogliono venire a vivere nel nostro Comune è sintomo di una buona vivibilità, accoglienza, qualità dei servizi. Di tutto questo non possiamo che esserne felici.

Va da sé che per rispondere a questa domanda ci si è bisogno di costruire strutture e servizi adeguati. Per questo negli strumenti urbanistici in corso di approvazione, dopo un ampio confronto con i cittadini è stata prevista l'introduzione dello strumento della perequazione che riteniamo sia il giusto equilibrio tra le esigenze di sviluppo e la necessità di avere una qualità di vita migliore.

Sull'ambiente vogliamo rispondere con dati che danno l'idea di quanto è stato fatto e di quanto si potrà fare.

Agricoltura. Malgrado le scarse risorse e competenze siamo impegnate, assieme al Comune di Galliera, alla creazione di un tavolo unico con le organizzazioni agricole, con l'obiettivo di promuovere iniziative comuni per la salvaguardia del territorio, della difesa idraulica, fino al paesaggio agrario, al sostegno delle iniziative più avanzate di coltivazione e tutela ambientale come il biologico, la promozione delle iniziative che mirano a limitare i costi di movimentazione delle merci, i prodotti a chilometri zero in vendita diretta; nonché a valorizzare la tipicità locale e infine è allo studio il progetto per la realizzazione del mercato contadino.

Gestione dei rifiuti. L'ambizione è quella di arrivare al 50% di raccolta differenziata dei rifiuti partendo però già da un ottimo 42. L'idea di potenziare il servizio porta a porta già avviato nella zona industriale e presso gli esercizi commerciali è di proseguire con l'iniziativa "Io riciclo".

Verde pubblico. I risultati conseguiti nell'ultimo mandato sono stati estremamente positivi. Negli ultimi cinque anni la superficie verde pubblica è aumentata di ben 60.000 metri quadri, sei ettari, il 50% in più rispetto all'esistente. Il tutto senza comprendere i parchi extra urbani, grazie alla distribuzione ai cittadini di piante e arbusti, 4.600, e alle piante messe a dimora su area pubblica, abbiamo ben 5.200 alberi in più rispetto a cinque anni fa.

L'obiettivo è un ulteriore incremento del 40% in modo da portare dagli attuali 300.000 a oltre 350.000 la superficie a verde pubblico.

Risparmio energetico. Il costo della bolletta energetica a San Pietro in Casale in questi anni è diminuito grazie agli interventi di razionalizzazione degli impianti di illuminazione pubblica: le vecchie lampade a mercurio sono state sostituite con le più efficienti lampade a vapore di sodio. Inoltre sono stati installati i riduttori di flusso che hanno abbattuto il consumo di circa il 45%.

Da due anni inoltre il Comune ha scelto per tutti i suoi edifici le sue attività e tutta la pubblica illuminazione al 100% di energia pulita multi utility, energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili, la cui provenienza è garantita e tracciata dall'origine a un Ente terzo.

Intendiamo continuare su questa strada migliorando ed efficientando tutti gli impianti di illuminazione pubblica. Inoltre lavoreremo per sviluppare l'idea di un parco fotovoltaico in grado di generare energia da fonte rinnovabile a basso prezzo per tutta la comunità.

Soddisfatta?

### **Cons. FRISARIO SABINA**

Voglio un attimino riepilogare perché io devo dire la verità, questa sera la risposta mi è stata data proprio in seduta di Consiglio, e quindi non ho avuto modo di articolare un'attenta replica. Però mi piace rammentare due cose fondamentali.

Questa interrogazione aveva come oggetto "Interrogazione suggerita dai partiti La Sinistra di San Pietro, Partito Comunista dei Lavoratori, Comunisti e Sinistra Popolare, sui veri - così li chiamavano - problemi di San Pietro.

Ora io ho approfittato, e lo dico con molta franchezza, del mio ruolo per rappresentare quella parte di persone che non sono state premiate dall'elettorato e che, attraverso volantini anche in sedi poco opportune, hanno tentato di veicolare.

Quindi io sono abbastanza tranquillo nel senso che, come componente del Consiglio Comunale, quindi facente parte sia pure in minoranza di questa Amministrazione, monitoro costantemente quella che è l'attività della maggioranza e soprattutto quello che si mette in atto realmente per venire incontro a quelle che sono le esigenze di cittadini che veramente hanno dei problemi.

Quindi io ringrazio per la risposta e soprattutto chiedo al Sindaco di poter inviare copia, come proprio da interrogazione, ai componenti dei gruppi sopra citati perché, attraverso il loro modo di dialogare con l'Amministrazione, possano ritenersi loro soddisfatti o meno.

Per quanto ci riguarda lavoriamo anche noi perché si possa fare qualcosa proprio in previsione o in un'ottica di agevolazione dei cittadini che hanno bisogno. Grazie.

#### ***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

E' proprio vero che sono caduti alcuni steccati dati dall'abbattimento del muro di Berlino. Mi fa piacere che questa cosa qui venga girata ai cari amici dei Comunisti Lavoratori e Sinistra Critica, senza problemi anzi. Io ho piacevolmente dialogato con loro quando abbiamo presentato il bilancio, non ho nessun problema a continuare questo dialogo. Purtroppo in Consiglio Comunale non sono rappresentati, però d'altronde l'esito delle elezioni è quello che è stato. La democrazia è questa.

Risposta all'interrogazione protocollo 16702 del 16.11.2009, "Skate Park parco De Simone". Allego la risposta del Direttore area servizi alla persona, Raul Duranti.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa che lo Skate Park è nato dalla richiesta di un gruppo di ragazzi i quali, attraverso un percorso di progettazione partecipata, hanno collaborato alla realizzazione dell'impianto. I ragazzi si sono poi costituiti in associazione denominata "3 Flip".

Per quanto riguarda le singole richieste si precisa:

1) recinzione. A tutt'oggi non è stata presa in considerazione l'ipotesi di recintare l'area in quanto in questo caso vanno prima attentamente valutati i problemi relativi alla sicurezza, distanza, materiale antitrauma, eccetera, e alla gestione dell'accesso. Attualmente nei Comuni a noi vicini, Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argile e Pieve di Cento, gli impianti non sono recintati.

2) Gestione. La gestione non è affidata a UISP ma, con la delibera di Giunta Comunale 102/2009, si precisa che l'accesso e l'utilizzo sono riservati ai soci dell'associazione sportiva "3 Flip" e ai soci UISP in regola con il tesseramento dell'anno in corso. La scelta della tessera UISP, per poter usufruire dell'assicurazione, nasce in primo luogo dal fatto che solo nell'elenco delle attività sportive assicurate da UISP è presente l'attività di skate, e deriva anche dal fatto che la tessera UISP è la più diffusa.

3) Controllo. E' stata emanata un'ordinanza che disciplina l'utilizzo dell'impianto ed è stato chiesto alle forze dell'ordine, Carabinieri e Vigili urbani, un'attenzione particolare con visite frequenti nell'area dell'impianto. L'associazione "3 Flip" è tenuta a far rispettare le norme di utilizzo dell'impianto, segnalate con apposito cartello.

4) Responsabile dell'associazione. L'associazione "3 Flip" sta pensando di dotarsi di una maglietta per promuovere l'associazione e l'attività di skate. Nel frattempo stiamo valutando, in accordo con loro, di dotare di un tesserino di riconoscimento da indossare durante l'utilizzo dell'impianto. Si precisa inoltre che nel disciplinare di accesso nella parte descrittiva dell'impianto, l'attenzione è concentrata sulle singole strutture che lo compongono, e l'indicazione dell'attrezzatura utilizzabile è solo accennata a titolo esplicativo. L'elenco preciso e dettagliato delle attrezzature da utilizzare è rimandato al punto "Accesso e utilizzo". Qualora non risulti chiaro, si valuterà l'opportunità della rettifica con apposito atto di Giunta Comunale.

In conclusione si ricorda che l'associazione è comunque impegnata nella manutenzione dell'area e delle attrezzature, compresa la pulizia dell'intera area.

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto, l'allegata relazione del Direttore area servizi alle persone, che allego, risponde puntualmente ai quesiti posti.

Sottolineiamo però che la passata e l'attuale Amministrazione hanno dimostrato la massima attenzione ad una richiesta venuta dalle aggregazioni giovanili. Distinti saluti.

Soddisfatta?

#### ***Cons. FRISARIO SABINA***

Premetto che il nostro gruppo è favorevolissimo affinché San Pietro in Casale sia dotato del maggior numero di attrezzature sportive possibili, e quindi anche centri di aggregazione giovanili.

Ci sono attività sportive che non necessitano di nulla. Altre, Skate Park compresi, che necessitano di manufatti all'uopo. Questi manufatti, che sorgono su parco pubblico, sottraggono ai più delle aree a beneficio dei pochi. Per questo motivo avremmo auspicato la costruzione di tali manufatti in zone a vocazione sportiva.

Credo diventi difficile imporre a dei piccoli frequentatori di un parco pubblico il divieto di accesso in zona pericolosa a causa di attività ad alto rischio di trauma.

Faccio presente anche che tra i nonni o i badanti o i babysitter che accompagnano al parco i bambini, ci sono persone - questo lo dico proprio in un'ottica di integrazione, qualche volta siamo noi a tirare fuori l'integrazione - ci sono nonni o babysitter che non sanno leggere o non conoscono nella fattispecie la lingua italiana, il regolamento, e quindi possono essere ingannati da quello che è un regolamento affisso che però non viene o non può essere rispettato per una condizione di fatto.

Da qui nasce il nostro desiderio di recinzione che ostacoli il facile accesso non guardando ai Comuni che non hanno rispettato l'obbligo di tutela dell'integrità dei più piccoli frequentatori di parchi pubblici.

Associazione "3 Flip", bravi, li riteniamo veramente dei bravi ragazzi perché sono stati in grado di mettere insieme, per il forte desiderio di farlo, un qualcosa dove molti giovani spesso mollano, lasciano la spugna proprio perché organizzare un percorso è difficile, è pieno di ostacoli e quindi anche il fatto burocratico gli crea difficoltà.

Però anche se non ho ancora capito come verrà impostato il rispetto delle norme dell'utilizzo dell'impianto, questo rimane comunque un punto da verificare.

In merito invece alla tessera UISP invece, come determinante l'accesso alla struttura, mi pare una forzatura di comodo e di parte.

Esistono altri Enti sportivi come l'UDACE o l'ASI, ai quali ognuno può liberamente associarsi e assicurarsi.

Il regolamento CONI prevede infatti l'accesso ad ogni attività sportiva di qualunque tipo a tutti gli iscritti aderenti a qualsivoglia affiliazione.

Si chiede per questo la modifica del regolamento al punto 2, gestione, per evitare che la cosa diventi di interesse privato, UISP, in luogo pubblico.

Chiedo a lei Signor Sindaco ce se intende apportare questa modifica al regolamento. Grazie.

#### ***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Su questa parte rispondo anche perché la UISP devo dire che è l'unica associazione sportiva che mi è venuta a trovare. Per poter parlare anche con le associazioni, sarebbe bello avere qualche referente. Questo lo dico proprio liberamente.

Indipendentemente dal fatto che la UISP sia presente o meno sul territorio, vorrei sottolineare una cosa importante. La tessera UISP, avendo la UISP una multi funzionalità di sport, copre tutti i tipi di assicurazione per la parte sportiva.

Io penso di poter dire tranquillamente che non c'è nessuna difficoltà a mettere altri tipi di associazione, non è perché la UISP è rossa, bianca, o gialla, eccetera, se queste associazioni hanno al loro interno tesserati che possono avere assicurazioni adeguate a poter usufruire della cosa.

Fatta questa debita verifica che giro agli uffici direttamente, ma mi sembrava che nella risposta Duranti l'avesse citata, però gliela giro tranquillamente perché non voglio limitare l'utilizzo di un qualsiasi impianto e a nessun tesserato UISP, non ci vedo niente di male, io personalmente sono tesserato UISP ma non c'entra niente, è solo per il fatto che la squadra in cui gioco è facente parte della UISP, quindi è una forma di associazionismo che non la vedrei così legata, anche se ha delle matrici ovvie, non la vedrei così legata al fatto politico.

Quindi invito, se avete contatti con altre associazioni, a mettere in contatto direttamente l'ufficio con queste, CSI, quelli che volete, non abbiamo problemi a dialogare con nessuno da questo punto di vista.

#### ***Cons. FRISARIO SABINA***

Mi è consentita una replica? Solleciterò il Presidente ASI locale a presentarsi presso la sede del Sindaco ed eventualmente anche quello provinciale. Grazie.

#### ***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Sarà il benvenuto.

Risposta all'interrogazione protocollo 16701 del 16.11.2009, "Percorso autobus Via Battisti". In merito all'interrogazione di cui all'oggetto è evidente come non esistano soluzioni alternative al percorso attuale degli autobus, né pare possibile prevedere la fermata dell'autobus in un'altra posizione poiché la funzionalità stessa del servizio sarebbe gravemente compromessa essendo gli orari degli autobus in coincidenza con l'arrivo dei treni da Bologna e Ferrara.

L'unica alternativa al transito degli autobus su Via Battisti potrebbe derivare da una diversa progettazione urbanistica dell'area che va dal parco dell'asilo parrocchiale fino all'area nell'ex consorzio agrario, che prevede una via d'accesso nell'area della stazione ferroviaria.

E' invece necessario rivolgere attenzione ai comportamenti indisciplinati degli automobilisti poiché gli ingorghi, cui la Consigliera fa riferimento, sono nella quasi totalità dei casi dovuti a comportamenti non rispettosi dei divieti di sosta che sono stati messi nell'incrocio tra Via Matteotti e Via Battisti proprio per agevolare le manovre dei mezzi.

Per arginare il problema, daremo disposizioni alla Polizia Municipale per un maggiore controllo dell'area, sanzionando i comportamenti in contrasto con la segnaletica.

A tal fine di questa risposta verrà data copia al Comandante della Polizia Municipale. E' uno degli altri argomenti a cui facevo riferimento prima.

Soddisfatta?

#### **Cons. FRISARIO SABINA**

Sono molto contenta e veramente soddisfatta del fatto che una buona parte delle segnalazioni fatte al nuovo Comandante della Polizia Municipale della Reno Galliera provengano proprio dai banchi dell'opposizione, nella fattispecie dal nostro gruppo.

Per quanto riguarda questa risposta, lei mi ha confermato Signor Sindaco esattamente i tre punti come noi li vediamo: 1) esiste un problema palese nel far transitare l'autobus in Via Cesare Battisti, quindi è stato riconosciuto un problema di inquinamento causato dalla specificità del percorso; 2) il problema riportato nel punto 1 è aggravato dal comportamento anomalo causato dagli utenti auto muniti che accedono alle attività commerciali all'incrocio con Via Matteotti.

La risoluzione non è solo la sanzione della Polizia Municipale, che non può essere sempre presente, mentre occorre provvedere a un sistema di dissuasione di questa fastidiosa sosta selvaggia che diventa veramente quasi impossibile perché, nonostante sia proprio un angolo molto sorvegliato, il problema permane.

La risoluzione della diversa progettazione urbanistica con via d'accesso alla stazione ferroviaria è da noi caldamente perorata, molto perorata.

La stessa strada sarebbe anche una logica via di fuga in caso di eventi avversi sulla linea ferroviaria - a volte bisogna pensarci prima e in anticipo, prevenire è meglio che curare, è il mio motto professionale quindi lo ribadisco anche in questa sede - sulla linea ferroviaria che, allo stato dei fatti, vedrebbe la zona del centro imbottigliata in un cul de sac.

Come gruppo ci diciamo sin da ora disponibili a collaborare con l'Amministrazione per la risoluzione di questo problema. Grazie.

#### **Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Risposta all'interrogazione protocollo 16700 del 16.11.2009, "Nido lattanti". Allego la risposta del Direttore servizi alla persona, Raul Duranti.

Le sezioni di nido comunale a San Pietro in Casale sono sei: quattro presso la struttura Arcobaleno in Via Tolomelli, e due presso la struttura Italo Calvino in Via De Zaiacomo.

Presso l'Arcobaleno sono iscritti frequentanti ad oggi 66 bambini, così distribuiti sulle sezioni: gatti 15, coccinelle 23, folletti 15, fiori 13; per la rinuncia ad avviare l'inserimento di tre famiglie, vi sono tre posti liberi: uno nella sezione fiori, uno nella sezione folletti e uno nella sezione coccinelle.

Presso la struttura Italo Calvino sono iscritti e frequentanti 48 bambini così distribuiti: tigrotti 24, pulcini 24. Non ci sono al momento posti liberi.

Le due strutture attualmente offrono complessivamente 117 posti nido, che assolvono numericamente alle richieste fatte pervenire al Comune entro i termini del bando dell'iscrizione, in buona misura anche al recupero di richieste fuori termine per il consueto verificarsi di rinunce all'ultimo momento.

I complessivi 117 posti sono attualmente modulati su sei sezioni. La composizione delle sei sezioni avviene di anno in anno, non è predeterminata a priori per fasce di età, al fine di accogliere tutte le richieste. Non esiste una sezione lattanti predefinita. Esiste la possibilità di fare l'inserimento a nove mesi di vita compiuti.

Per rispondere al punto 4 della sua interrogazione, riportiamo per tanto il seguente dato, quanti bambini sono stati inseriti nella sezione a nove mesi di vita: gatti 15 bambini nati fra aprile e dicembre 2008, di cui uno solo ha fatto l'inserimento a nove mesi; coccinelle 23 bambini nati nel 2007 e 2008, nati da maggio a novembre, di cui uno ha fatto l'inserimento a nove mesi; folletti 15 bambini nati nel 2007 e 2008, nati fra gennaio e aprile; fiori 13 bambini nel 2007 parttime; tigrotti 24 bambini nati nel 2007 e 2008, nati da febbraio a dicembre; pulcini 24 bambini nati nel 2007 e 2008, nati da gennaio ad agosto.

Rispetto al 2004, quando si introdusse la possibilità di inserimento a nove mesi per andare incontro a questa necessità espressa dalle famiglie, si registra negli ultimi due anni una significativa flessione della richiesta. Distinti saluti.

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto trasmetto la relazione del Direttore d'area Raul Duranti, che risponde esaurientemente ai quesiti posti sottolineando come da sempre questa Amministrazione sia impegnata a rispondere alle necessità delle famiglie.

Soddisfatta?

**Cons. FRISARIO SABINA**

Sono soddisfatta non solo della risposta ma anche per il modo in cui è articolata. Devo dire che questo a me ha fatto molto piacere perché questa è stata una di quelle interrogazioni che a volte pongo non tanto proprio come idea politica che parte dal nostro gruppo, ma come sollecitazione fatta dai cittadini, ai quali cittadini sarebbe a volte molto più semplice rispondere da parte nostra "Sì, avete ragione, l'Amministrazione fa dei casini".

Allora proprio a garanzia di quello che è il regolamento esistente, di quello che viene svolto, è giusto ritengo da attribuire al ruolo dei Consiglieri di minoranza quello di porre delle interrogazioni, così come vengono poste dai cittadini, proprio per fargli toccare con mano quella che è la realtà di un percorso comunque trasparente e valido.

Quindi anche se sembra retorica, ritengo che quello nostro sia stato proprio un compito di permettere di vedere con trasparenza l'operato dell'Amministrazione. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Grazie. Risposta all'interrogazione protocollo 16699 del 16.11.2009, "Bacheche". Sul tema delle bacheche in generale questa Amministrazione sta cercando di trovare una soluzione più funzionale sia dal punto di vista pratico che estetico.

Stiamo valutando diverse ipotesi e progetti di bacheche da inserire in modo più armonico nel contesto dell'arredo urbano del centro storico. In questo contesto un apposito spazio sarà destinato ad ospitare le bacheche per i gruppi consiliari.

In allegato trasmetto inoltre la relazione del Direttore dell'area di gestione del territorio, Ingegnere Antonio Peritore.

Non l'ho letta prima. In merito all'interrogazione di cui all'oggetto per quanto di propria competenza si precisa quanto segue: si sta provvedendo all'approvazione del nuovo regolamento comunale per l'utilizzo di tali spazi, contestualmente alla verifica e censimento dei medesimi.

Vorrei aggiungere che in questa ottica, è cosa di questi giorni, stiamo facendo un po' di screening per capire quale è la migliore collocazione per una bacheca dei gruppi, se la sede municipale o se la piazza; stiamo facendo un paio di considerazioni. Faremo quanto prima un passaggio in Consiglio per rendervi edotti della cosa.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Mi sento in dovere di ringraziare per la risposta che ritengo soltanto parziale, mancando in essa i riferimenti delle richieste concernenti il punto 2, il punto 3 e il punto 4 che non sto a rileggere perché l'interrogazione è stata presentata anche in Consiglio Comunale.

In particolare il punto ,4 che richiedeva indicazioni riguardo i tempi di attuazione. Trascorso dal 16 novembre alla data odierna un lasso di tempo suppletivo, chiedo se a tutto oggi, quindi come lei ha già detto Signor Sindaco, c'è qualche novità e se ci sono indicazioni più precise riguardo ai tempi ma soprattutto riguardo al censimento delle bacheche presenti, e attendo comunque risposta completa in questi termini.

Per quanto riguarda quello che ha accennato quindi sulla sede, noi come gruppo ci sentiremmo di suggerire, proprio perché l'abbiamo fatto anche nel testo dell'interrogazione, quindi evitare quel degrado urbano che si può venire a creare proprio in pieno centro, la piazza è bello viverla per quelli che sono gli arredi urbani, non materiale che a volte può essere letto anche come materiale di disturbo, noi ci sentiremmo di sollecitare, di invitare, di verificare la possibilità di avere queste bacheche proprio nell'ambito di questo che è il percorso, il viale dell'Amministrazione, quindi comunque fuori dall'edificio comunale, per permettere anche ai cittadini di leggerle nei momenti di tempo libero, eccetera, però nel recinto, nel territorio di proprietà del municipio.

Queste sono le nostre indicazioni, ma saremmo comunque molto contenti di verificare se i censimenti fatti corrispondono a quelle che sono le richieste fatte a suo tempo di partiti politici, di gruppi consiliari o altro.

Credo che sia molto difficoltoso da parte vostra perché alcuni di questi gruppi sono venuti a mancare, altri si sono fusi, quindi capisco la difficoltà, ma credo che sia proprio nell'istituzione la forza di poter affrontare questo tema. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

La parola al Consigliere Alberghini.

**Cons. ALBERGHINI MARCO**

Leggo la prima. "Interrogazione in merito ad interventi finalizzati a fronteggiare questa grave crisi economica".

Considerato che la crisi economica dura da ormai molti mesi e che per il 2010 è previsto un ulteriore aggravamento; preso atto che durante il Consiglio Comunale congiunto del 17 dicembre 2009 da parte di questa Amministrazione non sono stati annunciati interventi concreti a sostegno dei cittadini più penalizzati dalla crisi; tenuto conto che l'Amministrazione ha mancato l'occasione di rendere pubblica, anche tramite il giornale l'Orologio, l'importante notizia dell'attuazione di un protocollo d'intesa dal titolo "Misure straordinarie a favore delle famiglie per contrastare l'attuale crisi economica", che prevede un fondo di solidarietà distrettuale a sostegno dei cittadini che si trovano in condizioni lavorative precarie; visto che l'Amministrazione ha mancato pure l'occasione di rendere pubblica, anche tramite il giornale l'Orologio, l'importante possibilità di richiedere la riduzione delle rette scolastiche sulla base del calcolo simulato dell'attestazione ISEE, tenendo conto delle mutate condizioni economiche del nucleo familiare, pur in assenza della relativa documentazione fiscale; considerato che l'Amministrazione ha mancato l'occasione di rendere pubblica, anche tramite il giornale l'Orologio, la notizia che a livello distrettuale è prevista la possibilità di attivare tirocini formativi e di orientamento, per i quali è previsto un riconoscimento economico a favore del cittadino; a fronte della definizione di un progetto individualizzato a sostegno del reddito e finalizzato allo sviluppo dell'autonomia, con la presente lo scrivente Consigliere Marco Alberghini interroga il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere:

1) Se questa Amministrazione comunale ha intenzione di comunicare le opportunità di cui sopra a tutti i cittadini con i mezzi opportuni, nel pieno rispetto della parità dei diritti e, proprio in funzione di questo principio, chiedo se questa Amministrazione ha intenzione di informare anche le famiglie di origine italiana.

2) Se questa Amministrazione ha previsto la costituzione di fondi a livello comunale per far fronte a situazioni di emergenza che potranno interessare i nuclei familiari storicamente autosufficienti.

3) Se questa Amministrazione ha previsto interventi di sostegno alle famiglie, come per esempio farsi carico degli interessi di mora nei casi in cui i cittadini utenti in difficoltà oggettiva si trovano nell'impossibilità di essere regolari nei pagamenti;

4) Se questa Amministrazione abbia valutato la possibilità, non di sopprimere, ma di ridimensionare attività non ascrivibili tra quelle essenziali, diciamo mostra emiliana, concerti, eccetera, al fine di determinare un ulteriore risparmio da impiegare eventualmente in interventi a sostegno di nuclei familiari senza alcuna preferenza di origine, nel pieno rispetto della parità dei diritti, quindi anche a favore dei nuclei familiari di origine italiana.

Pregasi rispondere in modo chiaro ed inequivocabile, e si richiede risposta scritta. Questa è la prima.

Continuo. "Interrogazione su nullasta provvisori di prevenzione incendi scaduti".

Considerato che dopo aver preso visione dei nullasta provvisori di prevenzione incendi relativi alla scuola elementare De Amicis, scuola elementare di Macaretolo e scuole medie di Bagnoli, gli unici fornitori, si osserva che tali nullasta provvisori sono scaduti il primo giugno 2009; considerato che dal 1995-96 al 2010 c'è stato tutto il tempo per dotare gli stabili dei certificati di prevenzione incendi; che le domande di sopralluogo per gli immobili in oggetto per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi dovevano essere inoltrate entro il 31 maggio 2009 e che soggette alle attività di prevenzione previste dal decreto ministeriale 16 febbraio 1982, DM 27 marzo 1985, DM 30 ottobre 1996, che sono la 85, scuole con più di 100 persone, e la 91, centrali termiche con potenzialità superiori a 116 chilowatt, vi sono anche altre strutture comunali.

Con la presente lo scrivente Consigliere Marco Alberghini interroga il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere a che punto si trovano oggi le procedure per la richiesta della certificazione antincendio al Comando Vigili del fuoco.

Si prega di rispondere in modo chiaro ed inequivocabile e si richiede risposta scritta.

Una ulteriore. "Interrogazione sull'illuminazione di Via Conta e Via Gamberini".

Con la presente lo scrivente Consigliere comunale Marco Alberghini, considerato che ci è giunta segnalazione di cadute ai danni di concittadini che frequentano gli impianti sportivi siti in Via Conta, sinistri riconducibili alla quasi assoluta mancanza di una adeguata illuminazione e ad una pavimentazione in stato di

degrado; considerato che in Via Gamberini manca la pubblica illuminazione in prossimità delle abitazioni del civico 570 e 572.

Interroga il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere:

1) Se questa Amministrazione Comunale ha intenzione di adottare iniziative immediate ed efficaci finalizzate a mettere in sicurezza le superfici calpestabili del parcheggio, dei marciapiedi, dei vialetti di accesso alle palestre, e dotare di opportuna illuminazione il tratto di strada che va dalla Via Asia all'ingresso delle palestre su Via Conta.

2) Se questa Amministrazione Comunale ha intenzione di adottare iniziative immediate ed efficaci per dotare il sopra indicato tratto di Via Gamberini della pubblica illuminazione.

Si prega di rispondere in modo chiaro ed inequivocabile e si richiede risposta scritta.

Ne ho una ultima. "Interrogazione sulla viabilità di San Pietro in Casale".

Considerato che la struttura viaria per la sua importanza può essere determinante per lo sviluppo equilibrato ed armonico di un paese, ma viceversa può anche determinarne una dannosa condizione di regresso involutivo; considerato che abbiamo potuto constatare che durante la fase ormai esecutiva di realizzazione della rotatoria su Via Pescerelli gli uffici preposti non erano consapevoli che il progetto che avevano approntato e che stavano realizzando avrebbe impedito il transito degli autobus di linea; che noi di Consenso Comune abbiamo informato di questa realtà fornendo anche la necessaria documentazione tecnica di cui gli uffici comunali preposti erano sprovvisti; considerato che sono evidenti criticità nella struttura viaria del Comune ed in particolare del capoluogo con un accesso alla stazione ferroviaria obbligatoriamente attraverso alcune strette vie del centro anche per gli autobus di linea; considerato che il progetto presentato in Provincia da questa Amministrazione, al fine di ottenere finanziamenti previsti dalla legge 41/97 prevede inequivocabilmente la pedonalizzazione di parte della Via Matteotti e di Via Tolomelli; che il rispetto di tale progetto costituisce la condizione vincolante per l'ottenimento di fondi e che è prevista la restituzione dei fondi eventualmente percepiti in caso di non corrispondenza tra il progetto presentato e lo stato reale.

Con la presente lo scrivente Consigliere comunale Marco Alberghini interroga il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere:

1) Se questa Amministrazione Comunale ha intenzione di consultare i cittadini per acquisire consapevolezza delle tante problematiche relative alla viabilità, e se poi ha intenzione di considerare seriamente quanto acquisito in sede di progettazione. Se è questa l'intenzione dell'Amministrazione, ci venga comunicato quando e con quali modalità.

2) Se questa Amministrazione Comunale ha intenzione di mantenere la propria promessa di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, specie quello ferroviario; come ha intenzione di farlo, quando e con quali costi.

3) Nel caso in cui, una volta ricevuti i contributi dalla legge 41/97, pur non avendo pedonalizzato parte della Via Matteotti e Via Tolomelli come assicurato dal Signor Sindaco Brunelli in varie sedi a seguito di controlli previsti dalla Provincia di Bologna o possibili, si troverà nella condizione di restituire detto contributo o rispettare il progetto presentato pedonalizzando le due vie, chiedo cosa deciderà di fare questa Amministrazione Comunale, e quindi se deciderà di restituire o pedonalizzare.

Si prega di rispondere in modo chiaro ed inequivocabile e si richiede risposta scritta. Ho finito.

#### **Cons. FRISARIO SABINA**

Voglio leggere e dare lettura di quella che è una nostra interrogazione depositata il 15 gennaio 2010, quindi ne do lettura in questa sede in maniera che al prossimo Consiglio, quando ne avremo la risposta, i Consiglieri sono tutti a conoscenza del testo dell'interrogazione "Mensa centralizzata sita in Via Bologna". In realtà è cucina centralizzata.

Premesso che l'interesse per l'argomento in oggetto è stato da sempre per la scrivente oggetto di numerosi dibattiti interessati a rendere il miglior servizio per tutti i cittadini; che ai problemi che seguono sono esclusi i privilegiati piccoli scolari di Poggetto, esattamente come preannunciato da me negli scorsi anni; che si tratta di una struttura nuova che ha visto la presentazione del servizio nel periodo natalizio da poco trascorso; che a vista d'occhio umano la struttura non è completata ma già operativa; che la struttura è centralizzata ma deve fornire i pasti negli orari stabiliti; che nell'area recintata non vi è traccia di cassonetti di raccolta rifiuti.

Al fine di tutelare la salute pubblica e nella fattispecie quella dei più piccoli studenti frequentanti le scuole del nostro territorio; al fine di poter dare risposte efficaci ai cittadini che hanno segnalato molti disagi; di poter dimostrare l'efficacia di una Amministrazione che a nostro avviso è superficiale e disattenta, si interroga questa Amministrazione sui seguenti quesiti.

1) Se il servizio salute e sanità pubblica, e in quale data, ha preso visione dello stato della struttura e se è stata rilasciata documentazione per la fruizione dei locali ad uso mensa. Si richiede comunque copia.

2) Si chiede se questa Amministrazione è a conoscenza del ritardo nella consegna dei pasti presso la refezione scolastica e quali provvedimenti intende prendere.

3) Se questa Amministrazione è a conoscenza del fatto che il cibo, oltre ad arrivare in ritardo e freddo, è scarso e poco gradevole.

4) Se ritiene di dover incassare, nonostante tutto, la stessa retta per l'erogazione di un servizio che corrisponde a un disservizio.

5) Se si ritiene opportuno che vengano forniti cassonetti di rifiuto per questa struttura.

6) Se si prenderanno provvedimenti per terminare le opere ancora palesemente incomplete, necessarie per evitare disagi non opportuni.

Nell'attesa di vostra risposta segnalò tali disagi al servizio sanità pubblica di San Giorgio di Piano, alla Direzione del distretto sanitario di San Pietro in Casale unità operativa pediatria di comunità, Stazione dei Carabinieri di San Pietro in Casale per girarlo ai NAS, Direzione didattica, cioè a salvaguardia della salute dei nostri piccoli cittadini.

La segnalazione così recita: Si segnala all'azienda USL di Bologna dipartimento sanità pubblica, al servizio alimenti di San Giorgio, al responsabile della pediatria di comunità distretto pianura est San Pietro in Casale, alla Stazione Carabinieri di San Pietro in Casale, alla Direzione didattica dell'istituto comprensivo, segnalazione nuova mensa Via Bologna San Pietro in Casale. Si segnala che è stata fatta interrogazione del nostro gruppo consiliare presso il Comune di San Pietro in Casale avente per oggetto le disfunzioni evidenziate da un buon numero di cittadini presso la nuova incompleta struttura mensa centralizzata di Bologna.

Si sollecitano tutte le autorità in indirizzo a un doveroso controllo e verifica della situazione per competenza, a tutela della salute dei fruitori e della tranquillità che ne conseguirebbe.

Questa è l'interrogazione sulla mensa presentata il 16 gennaio.

#### ***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Devo dire che in parte ho risposto nella comunicazione. Quando avrà finito di leggere le ulteriori interrogazioni, ho visto che ne ha delle altre, farò un ulteriore passaggio perché mi ero sinceramente dimenticato, me l'ha fatto venire in mente citandola nell'interrogazione.

#### ***Cons. FRISARIO SABINA***

“Interrogazione mercato di San Pietro in Casale”.

Al Signor Sindaco. Premesso che da lungo tempo è tradizione in San Pietro in Casale vedere il mercato svolgersi nella Piazza Calori e in parte nella Via Matteotti, entrambi luoghi ad alta densità abitativa, luoghi privi di comodo parcheggio dal momento in cui vengono espropriati per il mercato, e non più adatti al numero dei frequentatori che San Pietro annovera.

Premesso che le abitazioni del centro sono già “penalizzate” da tutte le manifestazioni che in centro vi si svolgono, feste, comizi, carnevale, eccetera; premesso che il mercato sia una necessità storica nel nostro centro; verificato che l'attuale posizione crea nocimento ai numerosi abitanti dell'area in caso di intervento ambulanze o vigili del fuoco, ostacolando l'attività, si chiede a questa Amministrazione se ritiene opportuna la dislocazione del mercato in altra sede e come gruppo siamo disponibili a collaborare per questa iniziativa e per concordare il migliore risultato per tutta la nostra comunità. Si richiede risposta scritta.

“Cassonetti rifiuti”, sempre interrogazione al Signor Sindaco.

La cattiva abitudine di molti cittadini di depositare i rifiuti che vanno dai rifiuti domestici alle televisioni, salotti, frigoriferi, eccetera, al di fuori e in prossimità dei cassonetti, come si vede in Piazza Calori, Via Tolomelli, parcheggio delle scuole Bagnoli, Via Matteotti e ingresso Museo Casa Frabboni, questi sono pochi esempi citati più lampanti; vista l'impossibilità di sottoporre a vigilanza permanente tutti i cassonetti dei rifiuti, si richiede a questa Amministrazione se ritiene allestire un servizio di videosorveglianza saltuaria, periodica e amovibile, per individuare i responsabili di tale degrado, applicando ad essi le sanzioni previste. Si richiede risposta scritta.

Interrogazione al Signor Sindaco “Consiglio Comunale dei Ragazzi”.

E' già noto a tutti che è desiderio della scrivente già da anni realizzare il Consiglio Comunale dei Ragazzi, al fine di veicolare quel senso civico di responsabilità individuabile e individuale di democrazia, di amore per la propria comunità, e non ultimo di impegno e partecipazione alla cosa pubblica.

Fatta questa premessa, si chiede a questa Amministrazione se ritiene opportuno adoperarsi per l'attuazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e, in caso di risposta affermativa, di illustrarci in Consiglio Comunale in quale modo e in quali tempi. Si richiede risposta scritta. Grazie.

#### ***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Scusatemi ma un passaggio che prima avevo dimenticato anche piuttosto importante, ma avevo dimenticato; l'importanza era dare comunicazione non tanto di quanto la società poteva essere stata brava nel realizzare la cosa, ma quanto di comunicare quello che non era andato.

Sulla falsa riga di quello che diceva la Consigliera Frisario, quando era stata mandata comunicazione il 15 alle Autorità competenti, le Autorità competenti sono intervenute, come è doveroso per le Autorità competenti.

Due giorni dopo la cucina centralizzata ha avuto la visita dei NAS e del servizio sanitario locale; visita che è andata piuttosto bene devo dire sinceramente, lo dico non perché è una cosa dell'Amministrazione ma perché, come si diceva giustamente, è importante che certe cose vengano fatte in maniera adeguata.

La visita ha palesato alcune piccole situazioni, alcuni buchi nel pavimento, alcune situazioni che potevano essere adeguatamente sistemate. I NAS hanno dato mandato al servizio sanitario locale di dare le prescrizioni adeguate; prescrizioni che sono arrivate penso ieri o l'altro ieri, e che sostanzialmente in parte sono già state anche palesemente sistemate nei giorni che sono passati dalla prima visita all'arrivo del verbale.

Alcune altre saranno ovviamente sistemazioni di poco conto; tanto per farvi capire il cavo che passa dal pavimento che va al quadro elettrico aveva un buco attorno e doveva essere stuccato; altra questione, c'erano alcuni carter che dovevano essere montati nei frigoriferi e non erano stati montati, giustamente l'USL ha ritenuto che questo dovesse essere fatto e ce l'ha segnalato; le stoviglie erano adeguatamente lavate, sottolineo adeguatamente lavate, non lo dico io, lo dicono quelli del servizio sanitario, ma erano state riposte in scaffali aperti perché venivano sciacquate prima dell'utilizzo. Questo secondo l'USL non è adeguato. E' stata data l'indicazione che gli armadi siano chiusi.

Questo per farvi capire l'ordine di grandezza delle indicazioni che sono state date nei confronti della cucina. In generale è stata palesata un'ottima situazione nella cucina anche a livello di pulizia; alla società è stato indicato di adeguarsi in queste situazioni entro 30 giorni, ovviamente non è stato fermato il servizio perché non c'erano le condizioni per fermare il servizio, nel senso che tutto andava bene, erano piccole cose che potevano essere assolutamente sistemate, alcune delle quali sono già state sistemate perché nel frattempo ovviamente il tempo è passato e la società si è adeguata.

Era doverosa questa cosa qua perché il fatto che i NAS e il servizio sanitario siano intervenuti va visto nella normale ottica di controllo, però va anche sottolineato che palesemente non sono state rilevate, pur nella situazione complicata in cui erano partiti, non sono state palesate gravi situazioni da poter inficiare l'utilizzo della cucina. Questo va dato a onore del vero anche ai rappresentanti della società che, pur come dicevo prima, qualche errorino l'hanno fatto. Grazie.

**OGGETTO N. 3 - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO CONTENENTE LE PRIORITA' E GLI AMBITI DI INTERVENTO E APPROVAZIONE DELL'INTESA PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA IN ATTUAZIONE DEL DUP (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE REGIONE EMILIA ROMAGNA DL. GIUNTA REGIONALE 1132/2007) TRA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E GLI EE.LL. DEL TERRITORIO PROVINCIALE.- Deliberazione consiliare n.3**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Possiamo partire con il Consiglio Comunale vero e proprio. Deliberazione n. 3/2010. La parola all'Assessore De Santis.

**Ass. DE SANTIS ORONZO**

I documenti che ineriscono questo punto all'ordine del giorno sono numerosi e anche estremamente ponderosi. Sono agli atti del Consiglio, i Consiglieri hanno avuto modo di leggerli. Io mi limiterò soltanto a richiamare i punti centrali perché altrimenti faremmo notte.

Il DUP, documento unico di programmazione 2007-2013, approvato dal Consiglio Regionale il 25.06.2008, è il documento che raccoglie gli orientamenti, gli obiettivi e le scelte della Regione Emilia Romagna, finalizzato alla valorizzazione e all'integrazione dei sistemi territoriali.

Il DUP - ormai usiamo queste parole che sono ostiche, secondo me con un colpo di fantasia si potrebbero anche trovare nomi diversi, però ci abituiamo a queste - nasce nell'ambito del quadro strategico nazionale che ne ha definito gli obiettivi di fondo e le priorità; fa riferimento al piano territoriale regionale - vi sto leggendo per esteso per non dire PTR e roba del genere - ai programmi europei di sviluppo e ai programmi di carattere nazionale e regionale.

Queste scelte integrano le politiche definite dai fondi strutturali europei e dei FAS, che sono i fondi per le aree sottosviluppate.

A livello regionale è prevista una dotazione finanziaria nel periodo, quindi parliamo dei 6 anni, di 1.479 milioni di euro provenienti per 347 milioni dal fondo europeo di sviluppo regionale, per 806 milioni dal fondo sociale europeo, per 286 milioni dal fondo aree sottosviluppate, e per 40 milioni da risorse regionali.

Queste risorse sono destinate a finanziare iniziative necessarie al raggiungimento di dieci obiettivi su cui si sviluppa la strategia del DUP. Fra questi dieci, otto sono di carattere regionale, mentre due sono riservati alle varie Province, e quindi due rappresentano le peculiarità per la Provincia di Bologna.

I dieci obiettivi del DUP puntano all'accrescimento della coesione territoriale per superare gli squilibri in essere; a rafforzare l'economia di una società basata sulla conoscenza; a costruire un sistema regionale basato su reti forti; a rinnovare il modello di URP sostenibile; a costruire un sistema solidale basato sull'innovazione e la qualificazione del welfare.

Quali sono questi dieci obiettivi? Il primo è ricerca e innovazione, finalizzato al rafforzamento della rete, della ricerca e del trasferimento tecnologico, all'incremento dei livelli di competenza tecnico scientifica, al miglioramento dei processi di ricerca, innovazione tecnologica e organizzativa, quindi è uno dei punti centrali del programma.

Il secondo è capitale umano, che è tradizionale negli interventi del fondo sociale europeo, il cui obiettivo è potenziare l'investimento in capitale umano attraverso l'aumento delle conoscenze e così via.

Terzo punto, il sistema produttivo: promuovere la competitività delle filiere produttive dei cluster produttivi.

Quarto punto, sostenibilità degli investimenti, atto a promuovere una maggiore sostenibilità energetica e ambientale del sistema produttivo.

Quinto, mobilità sostenibile, finalizzato a rafforzare le infrastrutture per assicurare migliore accessibilità al territorio regionale, soprattutto legate al trasporto ferroviario; tema che diventa fondamentale nel momento in cui si liberano, soprattutto nella stazione di Bologna, dei binari che oggi sono occupati dall'alta velocità, e quindi questo permette lo sviluppo della rete dei trasporti metropolitani.

Sesto punto, welfare e qualità della vita.

Settimo punto, ambiente e risorse naturali.

Ottavo, patrimonio ambientale e culturale.

Nono - e qui passiamo ai due punti di carattere provinciale - potenziali territoriali, inteso a rimuovere gli ostacoli strutturali allo sviluppo locale, che comprende tra l'altro il completamento dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica in particolare lungo le aste fluviali. Questo è finanziato con fondi comunitari e regionali per 11 milioni e mezzo, e da risorse locali per 12.300.000.

Decimo punto, attrattività delle città, volto a promuovere la competitività e la qualità dell'attrattività delle città, quindi qui parliamo non solo del capoluogo di Bologna ma anche degli altri centri, finanziato con fondi comunitari e regionali per 15 milioni di euro, integrato da risorse locali per un importo analogo.

La realizzazione di questi obiettivi avviene con la concertazione degli interventi con le Province e i Comuni.

Nella Provincia di Bologna il confronto per definire le priorità degli interventi è avvenuto in accordo con la conferenza metropolitana dei Sindaci, coinvolgendo le associazioni economiche sia delle imprese che delle organizzazioni sindacali.

Quali sono le priorità individuate a livello provinciale? La prima, valorizzazione delle tante eccellenze presenti sul territorio, raggiungendo massima integrazione possibile tra le funzioni dell'intera area metropolitana bolognese, mettendo a sistema le peculiarità di città, pianura, montagna e dell'area di Imola.

Seconda priorità, promozione della vocazione internazionale dell'area metropolitana bolognese attraverso il potenziamento dei grandi poli, ospedali, fiera, università, aeroporto, sistema ferroviario e la conseguente realizzazione delle infrastrutture di collegamento.

Altra priorità, valorizzazione di centri di ricerca e di innovazione tecnologica, anche attraverso il progetto di riqualificazione manifattura tabacchi, ove si prevede di ospitare il polo tecnologico bolognese.

Altro punto, sviluppo del distretto della qualità dell'appennino bolognese, promozione del patrimonio culturale e ambientale di qualificazione turistica.

Altro punto, valorizzazione delle eccellenze dell'area della pianura - qui siamo già vicini a casa - riconoscendo le principali scelte strategiche: lo sviluppo della rete insediativa e produttiva policentrica, stretta coerenza tra le politiche dei servizi pubblici e l'accessibilità al servizio ferroviario metropolitano, la riqualificazione urbana, il recupero del patrimonio edilizio storico, il riuso delle aree dismesse, l'estensione del legame dei servizi pubblici e privati.

Le ricadute sul nostro territorio, quindi a questo punto entriamo più nel merito e anche dei soldi che arrivano, le ricadute sul nostro territorio degli interventi previsti dal documento programmatico sono importanti e vanno al di là di quelli che potranno essere direttamente realizzati sul territorio.

Si pensi alla realizzazione del polo tecnologico dell'area dell'ex manifattura tabacchi, ai provvedimenti relativi al rafforzamento e miglioramento del sistema ferroviario metropolitano, al rafforzamento infrastrutturale di tutto il sistema che ruota intorno ai grandi punti di eccellenza presenti sul territorio provinciale.

Sono interventi tendenti alla valorizzazione economica e sociale di tutto il territorio e al miglioramento della qualità della vita di tutte le aree in cui si articola il territorio bolognese.

Gli interventi che interesseranno invece direttamente il nostro territorio riguardano la tutela del paesaggio, la biodiversità e il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica, in particolare quelli collocati lungo le aste fluviali e quelli che mettono in collegamento le stazioni ferroviarie con i territori limitrofi.

Sono interventi che prevedono il finanziamento in concorso tra risorse comunitarie, risorse regionali e provinciali, la partecipazione dei Comuni interessati, ma anche di altri soggetti interessati a questa iniziativa.

Il programma relativo alla realizzazione di percorsi ciclopedonali assume un rilievo particolare dal momento che permette di avviare a completamento un programma più vasto di valenza pluriennale, finora realizzato a stralci non sempre coerenti tra di loro, e interesserà tutti i Comuni della Reno Galliera; quindi è un progetto che è più vasto e che interessa tutta l'unione.

In particolare il nostro territorio comunale è interessato al completamento del percorso tra le stazioni di San Pietro e quella di Galliera, che è realizzato solo in parte; alla realizzazione degli altri collegamenti con le frazioni. Questa problematica sarà oggetto del punto successivo all'ordine del giorno in questo Consiglio, per cui mi limito soltanto ad accennarla, poi sarà ripreso successivamente.

Questo intervento che interessa tutti i Comuni della Reno Galliera prevede un impegno per 6 milioni di euro, finanziati per 1.400.000 dal fondo sociale e 4.600.000 da risorse locali.

Arrivo alla proposta finale, la proposta che è in approvazione del Consiglio. Si propone di approvare il documento programmatico contenente le priorità e gli ambiti di intervento che viene denominato come il contributo del sistema territoriale della Provincia di Bologna, attuazione di una politica regionale unitaria, e quindi è il contributo di carattere generale nel documento complessivo, da inserire nell'intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della Provincia di Bologna in attuazione del DUP.

Secondo punto: di approvare l'intesa per l'integrazione delle politiche territoriali della Provincia di Bologna, quindi i vari interventi in attuazione del DUP; quindi questa intesa da firmare tra Provincia, Regione, gli Enti Locali, autorizzando per tanto il Sindaco o un suo delegato alla sottoscrizione dell'intesa ed apportare le modifiche di carattere non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine della deliberazione.

Ultimo punto, dare atto che con successivo provvedimento l'attuazione delle opere e degli interventi contenuti nei progetti approvati interessanti il Comune di San Pietro in Casale sarà delegata l'Unione Reno Galliera, alla quale saranno trasferite le relative quote di contributi di cofinanziamento, al fine di assicurare il necessario coordinamento, la realizzazione degli stessi e contestualmente saranno adottati gli atti necessari per le variazioni di bilancio nel programma delle opere pubbliche.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Interventi? So che la materia è un po' ostica. Prego.

**Cons. MARGIOTTA LADISLAO**

Noi come gruppo consiliare PDL e Lega Nord, avremmo intenzione di astenerci per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno in quanto trattasi sicuramente di un documento molto "pesante", che meriterebbe anche degli approfondimenti tecnici e quindi anche dei tempi sicuramente non così contingentati.

Si tratta di un documento ispirato da criteri puramente anche politici ovviamente, che non corrisponderebbe a quelle che sono le nostre linee di pensiero, soprattutto per quanto riguarda le modalità di realizzazione e di raggiungimento di alcuni obiettivi su cui ci sono delle diversità nelle nostre linee programmatiche.

Per cui, in attesa di approfondire anche dal punto di vista proprio tecnico i contenuti di un documento così pesante, ci asterremo dalla votazione.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Altri? Prego.

**Cons. PINARDI ANDREA**

Se ho capito bene è un documento che fa riferimento a un quinquennio, 2007-2013, per cui è un documento corposo, è un documento importante, però dovrebbe già essere stato visto, dovrebbe già essere

stato esaminato per cui credo, non per rispondere direttamente, ma credo che ognuno debba avere già fatto le sue valutazioni.

La parte che ci compete direttamente mi sembra di capire che è solo ed esclusivamente riguardante le piste ciclabili, che è la parte diretta che spetta al nostro Comune, sia come finanziamento, sia come indirizzo di priorità. E questo sicuramente è un aspetto positivo.

Devo dire, per fare una riflessione e secondo me anche una critica, perché la vedo una situazione un po' controversa, mi è sembrato di capire che invece per l'area welfare sia prevista al punto 6 una redistribuzione che mi sembra che invece non stia avvenendo, anzi credo che stiamo andando in esatta controtendenza.

Mi dispiace che non ci sia qui stasera il collega Virzi, che probabilmente ci potrebbe confermare che invece questa situazione sta andando in esatta controtendenza.

Credo di aver capito bene, per cui sottolineo questo aspetto nel capitolo riservato all'area welfare che probabilmente, ripeto, dovrebbe avere invece una connotazione così come è prevista nel DUP, ma che nella realtà mi sembra che stia prendendo una strada esattamente opposta. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Prego.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Limitatamente a quello che sembrava da parte del collega Pinardi un invito a cambiare opinione sul fatto che comunque abbiamo già visto il documento. Io devo dire proprio la verità. Mi appartiene questa cosa, nel senso che a volte per le verità che esprimo, pago.

Non è un documento nuovo. E' un documento che nella storia, nel passato, trova il solco che ha portato fino qua, e in ogni gruppo in cui partecipavo la mia attività da Consigliere, ci sono state anche proprio delle opinioni diverse di coloro che in quel momento esprimevano il voto.

Io non voglio fare questo, e non voglio fare questo perché ritengo che davanti a un progetto o delle sfumature premianti, il premio ci debba essere, e non voglio neanche porre dei limiti di attesa da parte di chi mi ha dato la staffetta per stare qua a decidere per conto loro.

Quindi, pur essendo un documento già vecchio e conosciuto e comunque, come diceva il collega Ladislao, è un documento politico, è un documento che non per questo diciamo non ci stiamo perché lo proponete voi, perché ho dato credo ampia dimostrazione di questo, non ci fermiamo a questo modo di far politica, è un modo di far politica che non ci appartiene.

Abbiamo visto il documento praticamente nuovo, lo sviluppo, quello che adesso si chiama con la sigla, solo sabato, e non abbiamo dei tecnici di fiducia perché ci indichino un qualcosa che possa essere beneficio o maleficio per la comunità.

Sappiamo benissimo che è tutta una serie di situazioni perché il documento è importante che ci deve porre in attenzione. Non in attenzione ci rimaniamo, però con una serie di se e di ma perché i tecnici sono fiduciari di questa maggioranza e quindi non ce la sentiamo di cogliere tutto quanto è stato esposto, trattandosi proprio, come ripeto e ribadisco, di documento anche politico.

Condividiamo molte cose inserite nel documento come condivideremmo nella fattispecie per quanto riguarda i collegamenti dei paesi delle piste ciclabili; ben venga se per questo sarà attuabile il collegamento delle piste ciclabili attuali con quelli che sono i prosegui nelle nostre frazioni.

Certo non per questo vorremmo votare contro o astenerci. Se fosse solo questo posto al voto, saremmo qui a dire "Certo, approviamo questo ordine del giorno".

Però è un progetto molto largo, che va in un'ottica anche di comunicazione con altri Comuni e noi, pur avendo una rete attraverso la Reno Galliera di comunicazione con le forze di minoranza di altri Comuni, al momento devo dire che non abbiamo neanche interpellato le altre forze di minoranza quindi forse faccio male a farlo dopo, però nell'attesa ci asteniamo; poi in sede di Reno Galliera, se il progetto troverà una condivisione più allargata di tutte le forze di minoranza, saremmo certo pronti a rivedere le nostre posizioni. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro?

**Con. MARCHESI MAURO**

Io credo che intanto questo documento ovviamente si pone l'obiettivo principale di poter coordinare una serie di azioni e soprattutto di risorse tali per cui si dia risposta in maniera organica a una serie di esigenze che arrivino dai vari territori.

Dico questo perché se no ognuno dei dieci obiettivi vorremmo esserci dentro e vorremmo migliorare la nostra situazione, e quindi forse qui è la difficoltà anche nell'approvare un documento così come è stato elaborato. Tanto è che però le istituzioni in quanto tali, quindi a partire dai Comuni, alle Province, alle Regioni, hanno proprio il compito di delineare una serie di interventi e quindi anche le priorità di questi interventi.

Per quanto riguarda il nostro territorio, io credo che un progetto che valorizzi intanto una diversa mobilità, e che quindi risponda a un'esigenza che è tra le principali per poter migliorare la tutela dell'ambiente, i tre fenomeni dei consumi energetici, il civile industriale e i trasporti, credo che tra il civile e i trasporti possiamo incidere in qualche maniera, qui c'è forse la possibilità di cominciare a incidere. Quindi una nuova e diversa mobilità credo che ci possa permettere anche di andare verso un obiettivo più ampio che non è quello della semplice realizzazione delle piste ciclabili.

Detto e premesso appunto che non si è in grado sempre e comunque di dare risposta a ogni esigenza, e quindi far cadere e far calare ogni obiettivo su ogni singolo territorio, ritengo che il giudizio sul documento e quindi sulla volontà soprattutto della Regione Emilia Romagna di mantenere vivo, adeguare e migliorare tutto il sistema sul proprio territorio, nonché la qualità della vita, in questo modo e in qualche modo debba essere ovviamente premiato.

Venendo a noi, penso che si possa ovviamente accettare questo tipo di indicazione nel momento in cui la valorizzazione, come si dice valorizzazione delle città, ma anche poi dei territori rurali, ci può permettere di inserire nel progetto, attraverso una serie di strutture, anche diverse possibilità che qui nel documento non sono inserite in realtà, ma di attività promozionali da un punto di vista turistico, da un punto di vista anche di attrattiva.

Di conseguenza non è un documento stagno, chiuso, ermetico. Oggi si delibera una parte della programmazione che poi via via ci deve trovare impegnati anche negli anni futuri a trovare, rispetto a degli obiettivi generali, delle ricadute anche per noi.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Altri interventi?

**Cons. FRISARIO SABINA**

Proprio perché è un documento in evoluzione, io mi auguro e auspico che con le prossime regionali, qualora il Consiglio o la Giunta ancora meglio, la Giunta Regionale dovesse cambiare, di trovarvi sempre nella stessa posizione. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Facile battuta, ma dipende poi dagli obiettivi.

**Ass. DE SANTIS ORONZO.**

Soltanto per rispondere a Pinardi e indirettamente a Virzì che non c'è. Questo non è il programma della Regione, e non è neanche il programma sulla sanità, e quindi diciamo che le valutazioni che probabilmente Virzì è in grado di fare, le farà in un altro momento perché non è questo l'ambito.

Qui parliamo alla fine, per essere molto concreti e arrivare al nocciolo, di una spartizione di fondi comunitari che sono di un certo importo, non sono stratosferici, però sono di un certo importo che vanno canalizzati e finalizzati con delle priorità. All'interno di queste priorità sono quelle che sono indicate, per cui alla fine direttamente nel campanile di San Pietro in Casale arriverà la pista ciclabile, però c'è un indotto perché il miglioramento della situazione delle Ferrovie, anche se non interesserà direttamente la stazione di San Pietro in questa occasione, ma il fatto che si migliorino i collegamenti con il resto della Provincia nell'area metropolitana credo che l'indotto, come c'è l'indotto del polo, per quello che riguarda il miglioramento dei collegamenti con l'aeroporto e così via.

Sulla sanità purtroppo il passaggio è breve anche perché i soldi sono pochissimi. Si parla alla fine, per quello che riguarda Bologna, leggo testualmente, del miglioramento dell'accessibilità al Policlinico con i mezzi pubblici, quindi parliamo di una cosa marginale, cioè non c'è in questi programmi un intervento finalizzato al miglioramento della situazione ospedaliera sanitaria. C'è un intervento mirato a un miglioramento di un servizio al cittadino che usufruisce della struttura pubblica, quindi è una cosa piccolina, marginale, e quindi bisogna intendere questi interventi come una serie di interventi che la Regione, la Provincia e i territori fanno, utilizzando i finanziamenti pubblici comunitari. Questo per essere molto, ma molto concreti.

Per cui alla fine, la maggioranza non cambia ma, se dovesse cambiare, certamente i soldi comunitari spero che non guardino i colori, in questa come in altre Regioni.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro?

**Cons. PINARDI ANDREA**

Quando leggo “obiettivo 6 DUP, welfare e qualità della vita”, leggo “priorità indicata dagli strumenti di programmazione: il sistema dei poli ospedalieri”.

Recita: “Redistribuire in ambito provinciale l’offerta di servizi di assistenza ospedaliera potenziandone le qualità in relazione alle richieste assistenziali attuali ed allo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie”. L’accordo territoriale poi prosegue.

La premessa di redistribuire in ambito provinciale l’offerta mi sembra l’esatto contrario di quello che sta avvenendo. Tutto lì. Probabilmente fornisco anche un assist alla minoranza, tanto è che però questo è un dato di fatto.

Ripeto, mi dispiace che Virzì non ci sia, però quello che leggo qui è quello che possono leggere tutti e non mi sento di condividere queste prime righe del testo rispetto a quello che in realtà sta accadendo nella realtà delle cose.

Poi prosegue anche con il potenziamento dei mezzi pubblici a favore del Policlinico, però la partenza è un’altra e, ripeto, mi sono sentito di sottolinearla in questo ambito perché non mi sembra quello che stia in realtà accadendo.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Spiace anche a me che non ci sia Virzì. Quello che faceva notare Pinardi a nome di Virzì e che condivido, non fornisce un assist alla minoranza in questo senso, assolutamente. Anzi in un’altra ottica comprendo che a volte non si deve essere ingessati nelle posizioni in cui, per cui ben vengano queste riflessioni.

Il problema che colgo dall’intervento di Pinardi è quello che molto spesso in questi documenti - e qui è l’aspetto politico - finisce una parte di cose che non si sa dove mettere, o come veicolare, o come farle passare dalla Regione al territorio, e vengono inserite anche in questi documenti.

Un esempio ne sia il fatto che con i piani di zona, proprio un esempio palese, ecco perché dico un documento così corposo, che è legato a tante piccole cose, è difficile valutarlo nella sua totalità, perché ogni aspetto necessiterebbe di una valutazione o di una votazione a parte.

Faccio un esempio giusto per far cogliere: i piani di zona non riguardano la gestione del personale per quello che deve fare o che ha fatto o deve continuare a fare all’interno di una struttura. Eppure, siccome doveva essere detto che negli ambulatori di vaccinazione dovevano togliere il medico, e che per la qualifica attribuita agli assistenti sanitari con titolo equipollente o con la nuova laurea, sono in grado o potrebbero essere in grado di vaccinare senza il medico, hanno inserito dalla Regione questa nuova forma nei piani di zona.

Quale è il problema però? Che noi qui in Consiglio Comunale o come amministratori le leggiamo sotto un’ottica che ci può piacere o non piacere a seconda anche di chi ce lo racconta, ma tutte queste cose hanno poi delle ricadute su persone che lavorano, producono, sono abituate a lavorare e a produrre nelle aziende pubbliche o nel pubblico impiego in un certo modo, e a volte siamo noi stessi ad accettare che le cose per loro cambiano a volte nostro malgrado.

Siccome ho proprio questo vissuto sulle spalle, dove ho letto e mi è caduto in testa come operatore da un’altra parte, è per questo motivo che molto spesso, davanti a questi temi che riguardano un pot-pourri di cose, mi astengo.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Provo a tirare un po’ le somme. Come ho detto in premessa, la materia è un po’ ostica però permettetemi prima una battuta, poi una cosa un po’ più seria.

Ovviamente questa cosa qui viene da un lavoro molto più lungo; arriva ovviamente in caduta dai livelli istituzionali fino ai Consigli Comunali. perché comunque sono sovrani sul territorio, ma è una geografia istituzionale abbastanza finita: politiche europee, politiche regionali, politiche provinciali e alla fine politiche comunali.

Prima di tutto la battuta che mi viene, ovviamente di questa cosa qua non è che abbiamo cominciato a discuterne questa sera, e soprattutto i livelli istituzionali non è che ne hanno cominciato a discutere stasera, perché se no saremmo messi un po’ male, ma viene da un dibattito che è avvenuto in Regione Emilia Romagna dove sono più o meno seduti, al di là della questione delle liste civiche, sono seduti gli stessi tipi di maggioranza in questo caso qua, posso dire maggioranza e minoranza, e quindi come ovviamente per noi amministratori nel senso amministratori, Sindaci, abbiamo visto tutta questa operazione attraverso la conferenza metropolitana, quindi è stato abbastanza semplice capire quale era la geografia istituzionale che la

guidava, è ovvio che il passaggio politico che ogni forza fa all'interno delle singole situazioni istituzionale, deve venire da un ragionamento che fa la singola forza politica.

Colgo volentieri l'astensione che può essere trasformata eventualmente in voto favorevole, perché va colta questa opportunità; però dico anche, lo dico perché ovviamente il lavoro che è fatto, che è anche faticoso, dai livelli istituzionali più alti, che vengono a cadere in livelli più istituzionali più bassi, fatto dalle forze politiche è anche piuttosto pesante a volte da fare perché si sta facendo un po' il contrario; forse è più semplice per noi che amministriamo e quindi siamo in questo caso forza di governo, è più semplice perché le istruzioni, le definizioni ci arrivano dalle nostre forze politiche che sono sedute ovviamente nei livelli istituzionali più alti, quindi abbiamo avuto la possibilità anche di condividere determinate scelte. Cosa che, capisco benissimo, sia un po' più difficoltoso per una forza di minoranza, anche se i signori della minoranza in Regione erano edotti ampiamente da questo punto di vista, non è che gli mancavano situazioni per poter dare una scelta e dare indicazioni ovviamente anche ai territori.

Però per tornare sul pezzo e per dire quello che possiamo fare noi, perché poi va anche riportato un po' a quello che obiettivamente possiamo dare come indicazione, la conferenza metropolitana di Bologna si è scontrata non tanto sul merito, perché obiettivamente ci sono alcune politiche che passano sopra la nostra testa; le scelte che vengono fatte a livello europeo e anche a livello regionale, sono figlie di una programmazione che, vengono dal PTR e dal PTCP, a livello provinciale sono figlie di una programmazione su cui noi abbiamo poco inciso obiettivamente.

Ovviamente che cosa è successo a livello istituzionale, quindi nella conferenza metropolitana? Si è discusso soprattutto della distribuzione dei fondi, perché poi alla fine stringi stringi stiamo parlando di quello alla fine.

Lo diceva benissimo l'Assessore De Santis: misuriamoci su quello su cui possiamo arrivare. Perché? Dentro al PTR, che è il piano territoriale regionale, e dentro al PTCP ci sono delle indicazioni che danno un contenuto, una scatola - mi rivolgo a quello che diceva giustamente il Consigliere Pinardi - in cui l'indicazione a volte, quando la vai a riportare in politica vera, cioè nella politica delle cose obiettivamente che vanno messe, non è che sempre coincidono le scelte che vengono fatte dai territori con quello che ha fatto o che ha dato come indicazione la Regione.

Su questa cosa qui si potrebbe aprire un dibattito ampio, nel senso che la Regione dà un'indicazione su un certo tipo di welfare; non sempre le scelte che facciamo anche noi come il distretto della pianura est, vanno esattamente nell'indicazione che ci hanno dato quelli che governano la sanità a livello regionale, e a volte ci sono delle battaglie; battaglie che sono derivate o da una conoscenza maggiore, o un'esigenza portata dal territorio, che a volte non è conosciuta perfettamente da chi fa la politica di territorialità regionale.

Una delle cose, a cui servono poco ma pur sempre servono questi dibattiti, è per riportare poi nelle sedi opportune, quando abbiamo occasione di parlare e dire "Noi come territorio abbiamo questo tipo di esigenza". Lo facciamo a livello politico, lo facciamo a livello istituzionale, ogni volta che ci arriva l'occasione. Quella del frazionamento, adeguamento delle strutture sanitarie sul luogo è una battaglia, penso che non sia solo della minoranza o della maggioranza, ma sia una battaglia dell'istituzione comunale. Questo è un po' per chiarire questa cosa. Quindi per noi secondo me va colta l'opportunità, perché questa è. Poi si poteva battere per avere 1.500.000 euro invece che 1.400.000 euro, però abbiamo portato a casa questo alla fine.

La politica che è stata indicata a livello regionale e prima a livello europeo è quella di premiare determinate scelte di mobilità. Noi siamo inseriti in questo tipo di indicazione e noi ci muoveremo lì dentro.

Allora in questo senso noi dobbiamo cogliere questo secondo me come una grande opportunità, come una possibilità di incidere su qualche cosa che possiamo effettivamente toccare con mano e fare obiettivamente.

Questo è quello a cui, ribadisco, riporto la cosa per cui siamo chiamati. Qua dentro ci sono tante cose strategiche. Se voi vi leggete i dieci punti, ci sono anche cose molto interessanti. Alcune non riguarderanno mai il nostro tipo di territorio perché sono rivolte all'Appennino, sono rivolte ad altri tipi di situazione. Perché? Perché il documento ha una forza di livello regionale. Quindi secondo me va calato un attimo, poi capisco che è difficoltoso perché è anche corposo, anche leggerlo tutto secondo me ti fa stare lì un bel po', però chiamolo nella nostra realtà.

Quindi l'invito al voto, colgo l'astensione però l'invito al voto favorevole è proprio in questo senso: cogliamo l'opportunità per il nostro territorio; l'opportunità per il nostro territorio, che vedremo anche dopo in una delibera che andremo a prendere successivamente che è quella della pista Reno Galliera - Malalbergo - San Pietro, è quella di poter portare a casa qualche cosa che poi sia tangibile, pur poco ma che sia tangibile da riversare sul nostro territorio. Io la vedrei in questo senso.

Quindi invito da questo punto di vista a una presa di posizione precisa su questa cosa qua perché ci può aiutare anche a dire "il Consiglio Comunale di San Pietro ha colto l'opportunità e va in questo senso".

Il mio intervento è conclusivo, quindi metterei ai voti. Chi è favorevole? Astenuti? 5 astenuti.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari Astenuti?

**OGGETTO N. 4 – COMUNICAZIONE PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA – 2° SEMESTRE 2009.- deliberazione consiliare n.4.**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

La delibera di Giunta è quella comunale n. 183 del 15.12.2009. Sono stati fatti dei prelievi dal fondo di riserva.

Questa cosa qui è una delibera ovviamente fatta con i poteri di Giunta di cui viene data comunicazione al Consiglio.

Se non ci sono domande particolari sul fatto che avete preso visione della delibera, la passerei come indicazione data.

**OGGETTO N. 5 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE SALE COMUNALI. – deliberazione consiliare n.5**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

..... in Commissione Consiliare. Devo dire che abbiamo apportato alla prima - colgo anche una giusta rimostranza di qualche Consigliere comunale - che abbiamo fatto un po' di modifiche rispetto alla prima stesura perché gli uffici, quando poi l'hanno visto, si sono resi conto che alcune situazioni erano difficilmente governabili.

Quindi chiedo anche scusa al Consiglio che ha visto probabilmente le cose solamente all'ultimo momento, però è stato fatto nell'intento di dare la massima disponibilità e la massima tranquillità di accesso alle sale.

Sostanzialmente è un regolamento che normalizza l'utilizzo delle sale, soprattutto nasce dall'esigenza e dal fatto che è stata realizzata una saletta per i gruppi consiliari, quindi abbiamo tentato di normare questo tipo di attività che ovviamente, essendo 16 Consiglieri comunali, ovviamente potrebbe esserci una richiesta abbondante di utilizzo di questa saletta; abbiamo cercato di darci un criterio; criterio che è contenuto in questo regolamento di cui avete più o meno preso visione e che sostanzialmente cerca di porre delle possibilità a tutti i Consiglieri comunali dell'utilizzo di questa saletta per eventualmente espletare la propria funzione nei confronti della cittadinanza.

Ovviamente l'utilizzo della saletta consiliare non è finalizzato al fatto di poter leggere i documenti. Quello potrà continuare ad avvenire, come abbiamo già detto anche sia nella riunione dei Capigruppo, sia nella Commissione Consiliare, potrà continuare ad avvenire con le modalità con cui viene fatto adesso, quindi nulla abbiamo da aggiungere a questo, ma è solo un'opportunità in più che diamo ai Consiglieri comunale, prima o poi ci potrebbe piacere avere anche una saletta per ogni singolo gruppo consiliare, però in questo momento la logistica del Comune non ce lo permette, se un domani potremmo essere in questa fase sarà cura dell'Amministrazione fare anche questo passo, però in questo momento è un regolamento secondo me che è un regolamento visto un po' come prova obiettivamente, perché alcune cose a mio avviso le dovremmo anche misurare sulle effettive esigenze essendo questa una novità rispetto ad altri momenti istituzionali che ci avevano visto nel passato.

Io non aggiungerei altro perché la sostanza è questa, perché le altre sale normate sono riportate; quello che è ben già evidenziato e ha già bene evidenziato come utilizzo, come quella della sala consiliare e quella della sala di Giunta che viene ovviamente utilizzata dalla Giunta e per le riunioni dei capi settori e altro, non ci sono altre cose particolari.

Io lascerei la parola al Consiglio per il dibattito.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Io ho letto attentamente tutto. Devo dire che non sono completamente d'accordo con quanto ha detto il Sindaco perché credo che l'esigenza di questo regolamento sia nata sicuramente da situazioni di difficoltà in cui si è dovuto cercare di gestire una situazione, pur avendo magari le idee chiare, ma che su carta queste idee non erano mai state messe.

Per quanto riguarda l'articolo 2, riguardo all'utilizzo della sala consiliare, il nostro gruppo proprio non ha nessuna modifica da apportare perché ritiene sacrosanto che la sala consiliare si debba usare solo nelle indicazioni da regolamento, e soprattutto perché oggi la maggioranza è rappresentata da voi, domani può essere rappresentata da un altro, però è un regolamento che garantisce in futuro qualunque parte, da qualunque parte si veda o si legga.

Riguardo all'articolo 3 nella fattispecie al punto 2, noi avremmo un suggerimento, nel senso viene indicato "La sala Giunta può essere utilizzata anche come sala di rappresentanza per incontri organizzati

direttamente dall'Amministrazione Comunale". Io qui avrei da suggerire "in concerto eventualmente con le forze di minoranza". Per un motivo: perché può succedere che l'invito a un Ente, a un qualcosa, sia un'iniziativa promossa dalle minoranze e, in concerto con la maggioranza, si decida di accogliere rappresentanze.

Faccio un esempio proprio banale: il progetto ANT che noi abbiamo già sollecitato, eccetera, potremmo farlo concludere nel dover incontrare i rappresentanti ANT per esempio, da noi contattati inizialmente perché abbiamo già iniziato un iter, però nel momento in cui si lega questo progetto all'Amministrazione Comunale, quindi un qualcosa dove già le minoranze avevano già cominciato a costruire, credo sia opportuno che in questo contesto - naturalmente dopo esserci sentiti e ascoltati - si possa avere la possibilità non di portare un'altra istituzione fuori dalla sede istituzionale dell'Amministrazione Comunale per esempio al bar o altro, ma all'interno dell'istituzione.

Non è che su tutto va chiesto alle forze di minoranza, però che le forze di minoranza possano concertare.

#### ***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Stavo parlottando con il Segretario, non perché volessi andare contro. Mi faceva notare il Segretario, da un certo punto di vista anche giustamente, che il fatto di averlo normato in questo senso, non esclude quello che sta dicendo lei. Quell'operazione, sentita ovviamente l'Amministrazione Comunale, può essere sicuramente autorizzata perché la sala Giunta è adibita al fatto di sala di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Nella fattispecie il fatto che sia stata avviata la procedura da parte delle minoranze è assolutamente insignificante e corretto da questo punto di vista, quindi mi sentirei di rassicurare da questo punto di vista. Poi se vediamo che la cosa diventa un po' più complicata, dopo vedremo di esplicitarla. Però mi fiderei di quello che dice il Dottore che è anche garante da questo punto di vista, è una responsabilità talmente politica evidente a cui non ci possiamo tirare indietro obiettivamente. Mi sembrerebbe una polemica talmente pretestuosa che non fa parte dei nostri accordi. Capisco la cosa però mi sentirei di rassicurare da questo punto di vista.

#### ***Cons. FRISARIO SABINA***

Noi cogliamo questa disponibilità. Non vorremmo mai trovarci nella condizione di dover portare delle istituzioni a dialogare o a dialogare con loro presso il bar o presso una saletta d'albergo. Tutto qua.

Per quanto riguarda l'utilizzo della sala dai Consiglieri, volevo cogliere soprattutto quello che ha detto per quanto riguarda il periodo di prova. Credo che se qualche problema ci sarà di gestione, sarà proprio attorno a questo.

Ho letto attentamente tutto. Nonostante il Sindaco abbia sottolineato che la presa visione dei documenti del Consiglio non riguarda questo aspetto, io voglio portare l'attenzione invece di tutto il Consiglio, quindi non credo che sia una cosa che riguardi solo la sottoscritta ma chiunque è dipendente, può succedere, nonostante abbiamo già provato a trovare delle date presunte per quelle che sono le date del Consiglio Comunale, che in occasioni rare e particolari il sabato ci sia Consiglio Comunale.

In questi casi, visti gli orari delle aperture e i giorni delle aperture, dalle 9 alle 12 il sabato, e dalle 14.30 alle 17 il giovedì, può succedere il caso in cui il Consigliere che deve prendere visione al sabato, alla mattina c'è Consiglio. Quindi l'unico momento in cui può prendere visione dei documenti fuori da un impegno lavorativo, perché non viene riconosciuta al lavoratore dipendente la giornata fuori dal giorno del Consiglio Comunale, quindi garantire che in caso di Consiglio al sabato, ci sia la possibilità in orari pomeridiani di poter visionare i documenti magari presso quella saletta.

Anche qua credo che non sia tutto da normare, però sono casi ed occasioni che possono capitare.

Volevo completare il discorso in maniera generale su quanto riguarda questo regolamento. Io credo di averlo detto già non in Commissione perché in Commissione non ero presente, però si era colta un attimino l'occasione in conferenza dei Capigruppo che ha anticipato la Commissione, l'ho detto e lo ribadisco senza problemi, vedo che c'è proprio una palese carenza di fiducia nel lasciare, non in maniera non normata perché non piacerebbe neanche a noi, nel lasciare la possibilità di vivere in orari anche fuori di quelli che sono gli orari istituzionali degli uffici di vivere questo palazzo, palazzo di città, ma qui siamo in paese, da parte dei gruppi consiliari e nella fattispecie non solo quelli di minoranza ma anche quelli di maggioranza.

Credo che sia secondo me un modo per aprire veramente le porte al Comune, per permettere ai Consiglieri di lavorare in un'ottica proprio di avvicinamento ai cittadini, perché gli orari indicati, proprio tutto quello che può essere l'articolo 4, utilizzo della sala dai Consiglieri, mi sembrano un po' limitanti per quanto riguarda non solo gli orari di lavoro dei Consiglieri, ma gli orari di lavoro dei cittadini.

Se un cittadino arriva a chiedere un colloquio con un Consigliere, è perché probabilmente non può presentarsi all'URP o in altre situazioni non può venire a segnalare la cosa perché perderebbe parte della sua giornata di lavoro.

Quindi questo agevolare attraverso appunto il fatto che essendo stati eletti anche con la fiducia da parte dei cittadini, possiamo fruire di un ambiente che dei cittadini stessi è, e quindi lasciare la possibilità di fruire anche in quelle fasce orario, io non dico dopo le 22, non dico dopo questo orario qua, perché a quel punto veramente può sembrare che magari veniamo a fare altro, però in alcuni casi sarebbe veramente un buon servizio non reso ai Consiglieri e ai gruppi, ma un buon servizio reso ai cittadini. Grazie.

#### **Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Se no do una risposta a queste sollecitazioni.

Parto dall'ultima. Non vorrei che questa considerazione che vale in generale, quella che sto per fare, venga vista come una chiusura nell'utilizzo dei beni municipali, però è un livello purtroppo, o purtroppo o per fortuna, non sta me dare una definizione di questo tipo, di competenze.

Ci sono competenze e livelli di responsabilità a cui non possiamo sottrarci, nel senso che ovviamente un amministratore, e in questo caso parlo di Sindaco e Giunta, non è paragonabile per le competenze e anche per le responsabilità che ha nei confronti del bene comunale, con quelle del Consigliere.

Voglio farmi capire. Quando noi si prende una delibera di Giunta, prendiamo una delibera di esecutivo, un po' come il Governo che fa decreti leggi per mettere in atto determinate situazioni. Il Consigliere comunale ha competenze, e lo vedete probabilmente anche dai livelli di assicurazione a cui venite sottoposti, giustamente differenti perché il Consigliere comunale viene chiamato a una responsabilità decisionale e di competenza completamente differente, perché la legislazione è fatta così.

Quindi dovere addossare questo tipo di responsabilità a un Consigliere non è adeguato al suo ruolo, cioè non possiamo riversare - ma questo lo dico sia per la maggioranza che per la minoranza - non possiamo riversare al Consigliere comunale la responsabilità. In linea di principio posso essere d'accordo anch'io che è bello poter utilizzare la sede municipale, ma non posso riversare sul singolo Consigliere comunale la responsabilità del bene immobile. Giuridicamente, sempre parlottando con il Segretario, farei una cosa non adeguata alle normative vigenti.

Quindi quando vengono utilizzate le sale dell'Amministrazione da parte del Consigliere comunale, deve essere fatto, non dico in presenza così lì nel senso che uno non è che deve guardare perché fa un buco nel muro, ma deve essere fatto in una situazione in cui c'è qualcun altro, o per condivisione, per responsabilità istituzionale, o per responsabilità lavorativa deve avere la responsabilità degli immobili.

Con questo io non voglio tarpare le ali nell'utilizzo, tanto è che abbiamo fatto il possibile per avere un sala consiliare, per fare in modo che la cosa venga vissuta da tutti, sia da quelli di minoranza che di maggioranza, perché questa è la casa di tutti i sanpierini, non è solo la casa di chi ha vinto le elezioni, ma è la casa anche degli altri. Però purtroppo la responsabilità fisica amministrativa è data all'organo legislativo o eventualmente ai Direttori di area, adesso sinceramente penso che la responsabilità diretta sui muri ce l'abbia il Dottor Peritore, però questa è una cosa assolutamente relativa, quindi va vista in questo senso.

E' un concetto un po' anche complicato però obiettivamente non possiamo vedere altri termini.

L'altra cosa che volevo dire per quanto riguarda anche il discorso della sala Giunta ma in generale anche dell'utilizzo, non vorrei che andassimo poi a ingessare una situazione sulla carta, che diventa difficoltosa la gestione. E' stato proprio quello che ha fatto sì che alcune cose qua dentro cambiassero perché la preoccupazione degli uffici era quella di mettere uno strumento che poi alla fine non riuscivamo a governare.

E' per quello che parlavo di periodo di prova, perché dovremmo anche vedere che cosa succede. Magari stiamo facendoci dei "viaggi", che viene utilizzata molto la saletta consiliare e poi c'è un Consigliere comunale che la chiede in un mese. Alla fine stiamo parlando di niente.

Per quanto riguarda altri ambiti istituzionali, anche di rapporto per quanto riguarda il sabato, io mi sento di dire che normativamente, senza doverlo scrivere, posso dire che la conferenza dei Capigruppo, nel caso in cui ci sia il Consiglio Comunale al sabato, può decidere - ahimè per la Graziella - di far venire la Graziella in un momento prima del Consiglio Comunale e mettere a disposizione la sala, anche quella di Giunta, per vedere e verificare i documenti. Quindi da questo punto di vista massima disponibilità, non c'è nessun tipo di muro da questo punto.

#### **Cons. FRISARIO SABINA**

Io ringrazio il Sindaco perché è stato molto chiaro ed esplicito, però io avevo indicato il Comune di San Giorgio come esempio. Poi mi sono resa conto, anche parlando con il Sindaco Gualandi, che effettivamente il fatto che loro non abbiano proprio normato nulla e che comunque lasciano la piena libertà ai

Consiglieri anche di minoranza di entrare in quelle che sono state definite da taluni anche le stanze dei bottoni, responsabilità o irresponsabilità, ognuno prende le proprie decisioni.

Sono più e certamente nel senso di avere delle regole e che queste regole siano condivise anche prima, quindi è sempre opportuno nei momenti di discussione e di applicazione di regolamento verificare bene, perché poi dopo per anni ne dovranno beneficiare anche i nostri successori.

Intanto mi farebbe piacere sapere questo periodo di prova di questo regolamento eventualmente a quale data lo rimandiamo, però riguardo proprio alla fattispecie, volevo citare anche il comune di Castel Maggiore, quello nuovo, dove come sede abbiamo la sede del Consiglio dell'Unione Reno Galliera: lascia a tutti i Consiglieri, non su appuntamento ma semplicemente sulla gestione da tra loro, nel senso che il Capogruppo, nel momento in cui vuole impegnare la saletta dei Consiglieri, chiama gli altri Capigruppo e chiede "E' libera? Ci sei tu oppure ci posso andare io". Insomma fa parte di un accordo che c'è a monte, e loro aprono e chiudono la struttura in assenza di nessuno - ne sono buona testimone nel senso che sono stata ospitata - con il badge.

Quindi io posso capire che ci sono delle limitazioni strutturali, e su questo vengo incontro a tutto quello che il Sindaco ha detto; diverso è invece il fatto di avere una responsabilità di struttura perché dal momento in cui mi si dà il badge, quindi io lascio il segno io lascio il segno che lì ci sto entrando, naturalmente mi assumo anche, limitatamente a quello che è l'ambiente che devo occupare, le responsabilità che ne conseguono.

Poi ripeto, se anche a Castel Maggiore non hanno normato, allora io mi sono fatta dei viaggi, ho visto dei bei film, condotti probabilmente da Sindaci di comuni "irresponsabili". E' troppo essere irresponsabili, è troppo essere così molto limitanti. Una via di mezzo secondo me ci può essere. Adesso questo regolamento va avanti già da un po', nel senso che proprio si era aperto il Consiglio Comunale, me lo ricordo benissimo, dicendo che sarà data questa possibilità, e io personalmente l'ho colta e ho ringraziato.

Quindi approviamolo pure indicando un periodo di prova, poi eventualmente ci rivedremo naturalmente con una Commissione forse un po' meglio organizzata per rivedere la cosa. Grazie.

#### ***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Accolgo la cosa perché ha degli aspetti che possono essere interessanti e sono da valutare tutti.

Io direi di fare una proposta, perché tanto poi bisogna chiudere su questa cosa qui. Io darei un periodo di prova di circa un anno, perché quello è quello che obiettivamente può essere valutato, perché in sei mesi magari non può essere. Diamo mandato alla Commissione Affari Istituzionali presieduta da Annalisa Lanzoni di monitorare, ovviamente attraverso gli uffici, non chiedo al Consigliere di monitorare direttamente l'utilizzo della sala, e vedere un attimo come funziona. Ci rivediamo qui, oggi è il 2 febbraio del 2010, ci rivediamo qua verso la fine dell'anno 2010 e facciamo alcune considerazioni, magari prima in Commissione, e dopo riportiamo eventualmente le statistiche della cosa, perché obiettivamente bisogna incominciare un po' a provarle queste cose qua.

Noi abbiamo anche alcuni difetti strutturali della sede municipale che purtroppo non ci permettono di fare altri tipi di scelte. Ad esempio la prima cosa che mi viene in mente, poi chiudo e metterò ai voti, è che la saletta consiliare, c'è la sala consiliare a cui faceva riferimento la Consigliera Frisario, è esterna a tutte le aule comunali, quindi è anche semplice perché lì si tratta solamente di quella saletta senza nessun tipo di difficoltà, mentre qui ovviamente, non tanto perché si possa utilizzare chissà quale situazione di strumentazione o cosa, perché poi ci sono i pass, tutto quello che volete, però è una sede più ampia e quindi un po' più complicata come utilizzo.

Mi fermo qua perché, come dico, è meglio che proviamo perché se no ci mettiamo troppo tempo a provarle.

Metto ai voti. Chi è favorevole? Approvato all'unanimità.

***OGGETTO N. 6 - ATTO INTEGRATIVO AL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO IN DATA 19.11.2009 TRA I COMUNI DI GALLIERA, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO, GALA. S.P.A. ED EX S.E.A.B.O. S.P.A. ORA HERA S.P.A. PROVVEDIMENTI. - deliberazione consiliare n. 6.***

#### ***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Il tema viene da lontano, quasi più lontano del DUP. Cade però a fagiolo con il DUP.

La faccio breve, però è dovuta una piccola cronistoria. Nell'ottica di rispondere alle mitigazioni ambientali che erano dovute al territorio sede di discarica, la società GALA S.p.A. ha istituito un fondo, chiamiamolo in questa maniera, ha messo a disposizione del danaro per la realizzazione di una pista ciclabile tra i Comuni di San Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo, che erano i Comuni sul quale territorio

ricadevano le più grosse situazioni dal punto di vista urbanistico, del fatto di aver collocato la discarica a Galliera.

Questo ovviamente ha dato avvio a una serie di atti procedurali che dovevano portare alla realizzazione delle piste ciclabili che vi dicevo.

Nella fattispecie il nostro territorio doveva avere un collegamento tra la frazione di Sant'Alberto e San Venanzio. Poi da San Venanzio la pista ciclabile sarebbe proseguita e andava a Malalbergo.

Questa cosa qua ha subito una serie di variazioni durante il mandato precedente soprattutto e si è bloccata su alcune incomprensioni tra le Amministrazioni, soprattutto con l'Amministrazione di Malalbergo, sul percorso che dovevano avere queste piste ciclabili.

Nuovo mandato, preso a mano la nuova situazione, il ragionamento che è stato fatto, anche molto banale, che guarda caso è quello che poi andiamo a ritrovare nel DUP, è quello di dire "Facciamo una progettazione un po' più attenta delle piste ciclabili in generale per questo territorio", quindi andiamo a vedere le singole esigenze dei Comuni per capire come possiamo meglio adattare questo percorso a una rete di pista ciclabile più ampia.

Ovviamente per noi il tema era abbastanza semplice, nel senso che per andare sulla falsa riga di quello che aveva definito la convenzione fatta con l'ex SEABO, GALA, eccetera, eccetera, era palese che il nostro interesse era quello di collegare Sant'Alberto con San Venanzio.

Questo come dico cade anche a fagiolo per quanto riguarda il DUP perché la possibilità di realizzare il collegamento tra Sant'Alberto e San Venanzio fa sì che se noi andremo a realizzare il collegamento tra Sant'Alberto, l'ultimo pezzo della pista ciclabile che da Sant'Alberto arriva in stazione, andremo a colpire uno di quegli obiettivi che erano fissati all'interno dell'obiettivo 9, cioè quello di mettere in collegamento le stazioni della ferrovia metropolitana tra di loro. Banalmente uno può scendere con la bicicletta a San Pietro in Casale, prende la bicicletta, va a San Venanzio e a Galliera, arriva all stazione della ferrovia metropolitana e può andarsene a Ferrara oppure tornare a Bologna.

Questo è uno dei forti snodi che pone il DUP, quindi da questo punto di vista abbiamo un po', anche in maniera se volete fortuita, anticipato quello che ci veniva richiesto dal DUP.

Arrivati a questo punto, questa è stata la definizione politica che abbiamo dato alla cosa. Chi poteva fare questa operazione? Abbiamo individuato nostro potenziale interlocutore la Bonifica Renana, perché molte delle sedi su cui passano le piste ciclabili in oggetto sono di competenza della Bonifica Renana.

La Bonifica Renana ha ovviamente una struttura tecnica che è ben disposta a fare questo lavoro e ha realizzato in questo momento un progetto di massima. Questo è l'avvio perché in questo momento abbiamo fatto sì che allineassimo tutti e tre i Consigli Comunali. Nel precedente mandato questa cosa qui non era successa, cioè c'era chi era andato un po' per suo conto, noi e Galliera eravamo andati avanti, Malalbergo era rimasto un attimo indietro.

Con questo atto qui allineiamo i tre Consigli Comunali e diamo l'avvio a questo procedimento che vi dicevo; per poter arrivare in tempi brevi - poi faremo un altro passaggio in Consiglio Comunale, non so se nel prossimo o meno, in cui presenteremo il progetto preliminare di questa rete di piste ciclabili - daremo l'avvio a uno stralcio di questa rete di piste ciclabili che è proprio quella pista ciclabile a cui facevo riferimento, cioè quella di collegamento tra Sant'Alberto, San Venanzio e Malalbergo. Questo è un po' il contesto in cui ci muoviamo.

Ovviamente questa parte che vi sto dicendo fa esclusivamente affidamento su quella cifra; non vengono messe altre cifre. Dovremmo porre in atto gli atti per poter realizzare eventualmente il collegamento che manca tra la pista ciclabile esistente e la stazione con altre cose successive e con finanziamenti completamente da parte dell'Amministrazione.

Apro il dibattito. Prego Alberghini.

***Cons. ALBERGHINI MARCO***

Durante la Commissione Consiliare si è parlato sommariamente senza un progetto sul tavolo dei percorsi di queste ciclabili, e abbiamo notato che non è compresa una ciclabile che attraversa e che vada in direzione di Poggetto, magari che unisca San Pietro in Casale con Poggetto per arrivare a Pieve di Cento.

Quindi sollecitiamo eventualmente di valutare questa possibilità nel progetto.

***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Qualcun altro?

***Cons. MARGIOTTA LADISLAO***

Noi come gruppo condividiamo quanto riportato dall'Amministrazione, cioè l'opportunità di dotarci di uno strumento tecnico sicuramente generale che individui proprio la rete dei percorsi naturalistici, però vorremmo anche avere la possibilità di confrontarci con i colleghi degli altri Comuni, sia per quanto riguarda

eventuali loro indicazioni in merito a questi percorsi naturalistici, sia anche per quanto riguarda eventuali altre proposte di studi di fattibilità che vengono eseguiti non soltanto dal consorzio della Bonifica Renana.

Per cui ci riserviamo anche in questo caso la decisione di astenerci in attesa appunto di approfondire questo discorso.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? L'atto in oggetto è l'integrazione e la partenza per far sì di parlare di quella parte di pista ciclabile finanziata con quei fondi. Altra cosa, quello di cui dicevo dopo o comunque che si intrecciava in questa vicenda, quella della condivisione di un progetto più largo di piste ciclabili che possono riguardare il nostro territorio. In questo caso rispondo un po' a tutti e due i gruppi, nel senso che lì dentro ci sono una serie di idee di piste ciclabili tra cui anche quella a cui faceva riferimento il Consigliere Alberghini, che sono più ampie, ma stiamo parlando anche di qualche milione di euro se le volessimo realizzare tutte, ma che comunque secondo noi devono essere, ma il progetto è ancora sul tavolo nel senso che non è ancora stato realizzato, non è stato ancora presentato perché, come dicevo, questo è il primo atto per far sì che tutto possa mettersi in fila,

Quindi noi questa sera votiamo solamente l'atto di indirizzo in questo senso, cioè mettiamo a posto una serie di atti deliberativi che vengono da lontano per poter far sì di ripartire e ripartire con questa cognizione.

Quello che vi dicevo è stato solo lo sforzo politico in questo caso per mettere in condizioni di inserire questo tipo di cose in un discorso più ampio; discorso più ampio che verrà presentato ovviamente in Consiglio Comunale, non è questa la sede propria ma, come dicevo, questa è la partenza per far sì di avere quell'altro discorso.

Da questo punto di vista, se vogliamo anche essere fattivi da questa proposta, potrebbe essere l'occasione - io lo farei nei singoli Consigli Comunali, sarebbe anche bello poterlo fare anche tutti e tre assieme ma diventa un po' complicato dal punto di vista deliberativo - per la presentazione.

Si può valutare, eventualmente farò questa richiesta anche ai miei colleghi di Malalbergo e di Galliera, ne possiamo anche parlare perché la cosa può anche essere piuttosto interessante.

Tra l'altro alcune cose potrebbero riguardare anche Pieve nella fattispecie, perché alcune piste ciclabili di questo grande progetto vanno anche verso Pieve.

Io non voglio tarpare le ali al discorso, eventualmente al dibattito da questo punto di vista, ma questa è solamente una parte.

Mi era dovuto presentarla in questi termini perché questa è stata la genesi che ha portato a far sì che questa delibera venga presa in questi termini, ma avremo occasione di parlare di queste situazioni e anche del tipo di piste che andiamo a realizzare.

Perché la Bonifica Renana? La Bonifica Renana è in questo caso il nostro braccio operativo, fate conto come se fosse un grande ufficio tecnico. La Bonifica Renana è comunque un Ente controllato dalle Amministrazioni, quindi è a disposizione soprattutto perché, come dicevo prima, la maggior parte di queste piste ciclabili passa a casa loro; a casa loro inteso non tanto come proprietà, ma in zone dove loro hanno la manutenzione e hanno la sorveglianza idraulica.

Quindi da questo punto di vista ci sembrava sicuramente l'Ente preposto e adeguato per darci risposte anche dal punto di vista funzionale e tecnico; hanno tecnici a bizzeffe e a go-go rispetto a noi; noi abbiamo il nostro povero Ingegnere, loro di Ingegneri vengono sempre in tre o quattro quando siamo a fare le riunioni, anche perché tra l'altro in questo momento hanno fatto l'unificazione con la Reno Palata, quindi sono una struttura di una certa importanza e che può darci anche delle garanzie tecniche che obiettivamente noi non siamo in grado di fornire al nostro interno ma dovremmo comunque rivolgerci ai professionisti esterni, per tanto questo penso che potrebbe essere anche visto come un risparmio notevole, di razionalizzazione dei costi per l'Ente.

Spero di essere stato abbastanza esaustivo. Se non ci sono altri interventi metterei ai voti. Chi è favorevole? Astenuti? 5 astenuti.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Astenuti? 5 astenuti.

Auguro a tutti buona notte e ci vediamo al prossimo. Grazie.